# IL POPOLO ROMANO

ANNO XXVII — Numero 295. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 31 Ottobre 1899

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

## Politica commerciale

Come facevano prevedere i nostri dispacci da Budapest, la visita del Ministro ungherese del Commercio, Alessandro Hegedüs a Fiume, che si può considerare il porto e l'emporio marittimo dell'Ungheria, fu qualche cosa di trionfale. Il Ministro che gode le più vive simpatie nel paese, perchè segue l'esempio e l'indirizzo del suo illustre e compianto predecessore, Baross, alle cui ardite innovazioni nel campo ferroviario e commerciale si deve in gran parte l'impulso economico dell'Ungheria in questi ultimi tempi, l'attuale Ministro, ripetiamo, fu accolto con entusiasmo dalla popolazione di Fiume.

Al banchetto di 90 coperti dato in suo onore dal governatore locale, conte Ladislao Szapary, questi pose in rilievo con parole elevate l'energia, la profonda competenza e l'instancabilità del Ministro e disse che gli abitanti di Fiume potranno guardare con fiducia all'avvenire ed attendersi dal Governo tutti quei benefizi che sono connessi ad un centro, fiorente nelle industrie e nel commercio.

Il Ministro rispose che la madrepatria non poteva a meno di considerare Fiume come una figlia prediletta, sicchè si sentiva quasi tentato ad entrare nel campo della politica (alludendo alla viva questione dell'autonomia che agita Fiume da molti mesi) ma si asteneva, deciso come egli era ad occuparsi soltanto di questioni economiche.

E dopo aver tratteggiato la florida situazione di Fiume e il suo fenomenale progresso in quest'ultimo ventennio, invitò tutti a lavorare incessantemente giorno e notte, " poichè quando " si è lavorato anche la notte ci si trova svegli " al mattino con un tanto di più nella ricchezza pubblica e privata. Non solo i deserti monti " devono essere popolati, ma anche le coste ed " i mari lontani, ciò che si può raggiungere soltanto se centinaia di bandiere annunzieranno " al mondo il nostro nome! „

Il podestà di Fiume, dott. Valencsics, rispose in ungherese, dando espressione all'immensa impressione che l'invito così eloquente del ministro aveva prodotto sui rappresentanti di Fiume ed avrebbe certamente prodotto nella popolazione.

Il ministro Hegedüs visitò la mattina del 27 i cantieri e le navi della fiorente società ungherese di navigazione, *L'Adria*, nota così favorevolmente anche in Italia e che ha ormai importanza transoceanica e della Società di navigazione *Ungaro croata*, che ha specialmente i viaggi da Fiume per la Dalmazia, elogiando i direttori e personali dei due importanti istituti.

×

Gli stessi giornali di Fiume che, come la *Voce del Popolo*, combattono per l'autonomia di Fiume esaltano con parole di entusiasmo l'opera del ministro Hegedüs e lodano concordemente la riserva con cui egli evitò di entrare nella spinosa questione dell'autonomia, sebbene egli, per quanto ministro tecnico, pure quale componente del Governo, avrebbe potuto sfiorarle. Ma, osservano quei giornali, il Ministro con un sentimento delicato non ha voluto turbare, neppure con allusioni, la gioia della popolazione nel vedere che il Governo centrale si occupa con vero amore delle sorti del suo emporio marittimo.

Anzi, dalla riservatezza del Ministro e dalle recenti dichiarazioni conciliauti del D.r Mayländer, già podestà di Fiume all'epoca quando sorse il noto conflitto ed ora capo degli autonomisti, alcuni giornali di Fiume e di Budapest deducono non essere lontano il momento di un equo accordo sulla questione.

E ne sarebbe veramente tempo perchè, come constatò il D.r Mayländer nel discorso segnalatoci di recente, il commercio, l'industria e la navigazione soffrono a Fiume, come avviene del resto in Austria, dal protrarsi delle lotte politiche e di nazionalità.

×

Per concludere, noi ci rallegriamo sinceramente dello sviluppo che hanno preso ed andranno sempre più prendendo, secondo le dichiarazioni del Ministro Hegedüs a Fiume e quelle del nuovo Pres. del Consiglio austriaco ai delegati del gruppo italiano, i due empori marittimi dell'Austria-Ungheria, perchè questo impulso nuovo dei nostri amici concorrenti sarà d'incitamento al nostro Governo e all'iniziativa privata per spingere vieppiù il nostro traffico marittimo.

## Politica e Diplomazia

(S) **Caracas**, 30 — Hernandez è insorto contro il Presidente della Repubblica, gen. Castro.

**Vienna**, 30 ore 12.40 — Si annunzia da Costantinopoli che l'arcivescovo di Canterbury in qualità di Primate della Chiesa anglicana ed il Patriarca, che erano da lungo tempo in corrispondenza tra loro, si sono intesi che scambieranno tra loro notizie che riguardano le due confessioni per ravvicinarle l'una all'altra.

In Grecia la notizia è stata accolta con soddisfazione, perchè i capi della chiesa greca sperano che d'ora innanzi i capi delle confessioni non cattoliche si avvicineranno alle Chiese greca ed anglicana.

**Berlino**, 30, ore 15,50. — La *Nat. Ztg* dice a proposito delle voci che persistono tuttora sul viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Inghilterra, che la visita dell'Imperatore sarebbe accetta ai tedeschi soltanto pel fatto che l'invito della Regina Vittoria fu fatto ed accolto mesi sono. Se il viaggio avvenisse, dice il giornale, il Governo tedesco dovrebbe, ad ogni modo, non lasciare il minimo dubbio che la neutralità della Germania tra l'Inghilterra ed i suoi avversari nella politica mondiale resterà assolutamente intatta anche dopo la visita del Sovrano tedesco alla sua augusta avola.

**Londra**, 30, ore 14. — E' stato celebrato nella chiesa cattolica di Kingston il matrimonio del Principe Giovanni di Orléans colla cugina Principessa Isabella.

Assistevano alla cerimonia la Contessa di Parigi, madre della sposa, il Duca e la Duchessa di Orléans, la Duchessa Elena d'Aosta, la Principessa Luisa e il Duca di Montpensier.

---

La Principessa Isabella è nata al Castello di Eu il 7 maggio 1878.

Il Principe Giovanni, figlio del Duca di Chartres, è nato a Parigi il 4 settembre 1874.

## La guerra nel Transvaal

(S) **Ladysmith**, 30 ore 5.20 ant. — I boeri aprono il fuoco contro la città, lanciando granate coi cannoni d'assedio.

Però le batterie inglesi, con sette colpi li riducono al silenzio.

Ora i boeri si avanzano sul fianco sinistro delle truppe inglesi.

(S) **Ladysmith**, 29. — I boeri investono gradualmente la città. Gli stranieri ricevettero ordine di partire.

I boeri s'impadronirono del mattatoio municipale e di numeroso bestiame.

(S) **Londra**, 30. — Il *Morning Post* ha da Ladysmith: I boeri fecero prigioniere, il 26 corr., alcune pattuglie inglesi, impadronendosi di 1500 muli.

Il *Daily Mail* ha da Ladysmith: Il generale White, calcola che siano 13,000 i boeri attorno a Ladysmith.

(S) **Londra**, 30. — Il *Times* ha da Capetown: Il generale Joubert raggiunse gli Orangisti.

Quattro colonne sono attualmente riunite al Nord di Ladysmith.

Il *Daily News* ha da Ladysmith: Il Presidente del Transvaal, Krüger, alla testa di nuove truppe, raggiunse il generale Joubert verso Impata.

(S) **Valencia**, 30. — Gli inglesi acquistarono 2000 muli.

(S) **Berlino**, 30. — Il comandante del reggimento dei Dragoni Reali inglese, colonnello Murdoch, telegrafò in data del 26 corr. all'Imperatore Guglielmo informandolo che il reggimento dei Dragoni Reali del quale l'Imperatore è colonnello proprietario, partirà domenica prossima da Tilbury per l'Africa del Sud a bordo della nave *Manchester*.

L'Imperatore gli rispose ringraziandolo ed incaricandolo di dare il suo addio al reggimento col voto che tutti possano ritornare sani.

**La stampa francese.**

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Parigi**, 30 ore 15,20. — Il *Matin* ha da Londra che il Governo inglese non è inquieto sulla sorte di Ladysmith.

**Parigi**, 30, ore 18,58. — La Società Africana francese domandò al Ministro degli affari esteri Delcassé di prendere l'iniziativa presso le grandi potenze per la neutralizzazione della baia di Delagoa, la voce della cui cessione all'Inghilterra persiste sempre.

## Parlamenti Esteri

**Spagna.**

(S) **Madrid**, 30. (*Senato*). — Almenas annunzia una sua interpellanza al Governo sulla politica generale.

Il Presidente del Consiglio, Silvela, l'accetta.

(S) **Madrid**, 30. — La Camera dei Deputati fu oggi riaperta e procedette all'estrazione a sorte degli uffici.

**Bulgaria.**

(S) **Sofia**, 30. — Bacaloff, candidato del Governo, è stato eletto presidente della Sobranje.

## Il programma dell'Opposizione

Abbiamo riletto il discorso dell'on. Giolitti e considerandolo alla stregua esclusiva dell'obiettività, ossia di quello che dice e non dice, lasciando in disparte la persona e i precedenti di governo dell'oratore, come se invece dell'on. Giolitti fosse stato pronunziato da uno dei 50 generali di brigata dell'Opposizione; e dopo averlo ben riletto, non possiamo che ripetere il giudizio sommario di ieri.

Per non dire meschino addirittura, è un discorso assai mediocre, che si riduce ad una rifrittura delle solite proposte enunciate e svolte in altre dieci circostanze; con questa aggravante che mentre taluna di queste proposte, come la tassa progressiva, che costituiva l'essenza del programma finanziario del partito che si dice democratico, è stata rimessa nel baule, vien sostituita da qualche altra, della cui pratica attuazione, nel presente periodo, non si dà alcuna dimostrazione.

Il solo merito che ha il discorso del deputato di Dronero sta nell'intonazione, che non è acre, nè violenta.

Infatti, per toccare dell'indirizzo generale nella politica interna e parlamentare, l'on. Giolitti dopo aver posto di fronte i due sistemi, quello della reazione e quello liberale, esamina tutte le conseguenze del primo sistema, il reazionario, e poi conchiude dopo una serie di frasi piuttosto comuni coll'escludere la convenienza, anzi la *possibilità* di un tale programma.

E allora, se tale programma non è *possibile*, a che discuterlo? Equivale a pestare l'acqua nel mortaio.

E' ben vero che l'oratore di Busca afferma che la via della reazione sarebbe consigliata da alcuni uomini politici, i quali si presentano come continuatori dell'antico partito moderato e della politica del conte di Cavour, ma questa è un'affermazione tutta sua, giacchè dall'on. Pelloux, che presiede ora al Governo, all'on. Sonnino, all'on. Rudinì, all'on. Colombo o all'on. Prinetti, che s'asside all'estrema vetta destra, nessuno ha mai pensato di consigliare una politica di reazione.

E' comodo certamente creare dei fantasmi per darsi il gusto di combatterli, ma quest'arte ormai è stata abbandonata anche dai teatri dei fantocci per bambini.

Nessuno ha mai sognato di consigliare o propugnare una politica reazionaria, nel senso comunemente inteso. La questione sta nel vedere se di fronte alle nuove correnti e agitazioni sociali, che il Giolitti stesso ammette, di fronte all'opera dei partiti sovversivi per inquinare le masse e farsene strumento di ribellione, si debbano portare alcune modificazioni o riempire alcune lacune della legislazione vigente, la quale non potendo prevedere, quando fu sancita, le correnti e le agitazioni che si sono scatenate poi, è naturalmente in qualche punto deficiente o insufficiente.

Ora se questa si chiama reazione, sono reazionari i Governi più liberali dell'Europa, i quali come pensano a modificare la legislazione economica e tributaria di fronte alle nuove condizioni della società e alle nuove correnti commerciali, così provvedono con molto tatto e misura a meglio presidiare lo Stato, ossia la società, contro le nuove insidie.

Sappiamo bene che il partito democratito, abituato alle formule astratte, vuole le libertà illimitate, nessuna prevenzione, ecc., ecc. ma questa non si chiama politica liberale, bensì politica incosciente e imprevidente, come quella che nell'ultimo periodo di governo dell'on. Giolitti ha dato quei bei risultati, che tutti sanno.

L'on. Giolitti conchiude essere un punto essenziale l'urgenza di mutare i metodi di governo.

« Da noi, egli dice, si confonde la forza del governo con la violenza, e si considera governo forte quello che al primo stormire di fronda proclama lo stato d'assedio, istituisce i tribunali militari e calpesta tutte le franchigie costituzionali. »

Noi crediamo che vi siano dei momenti gravi, eccezionali, come quelli che l'on. Giolitti lasciò all'on. Crispi e come quelli in cui si è trovato l'on. Rudinì per essersi illuso sui radicali, momenti nei quali un Governo, per liberale che sia, non può a meno di ricorrere a quei mezzi eccezionali; ma dato e non concesso che il ricorrervi sia quella enormità che Giolitti deplora, la freccia colpirà in pieno petto anche il suo amico e alleato Zanardelli, mai l'on. Pelloux, " che ebbe il grande merito (come dice nell'esordio del suo discorso lo stesso Giolitti) di avere senza tribunali militari e senza stati d'assedio ristabilito l'ordine nelle Puglie. „

Dai metodi di governo passeremo domani alle riforme legislative.

## La Compagnia inglese del Sud-Africa

Mentre la guerra ferve nel Transvaal è opportuno esaminare le condizioni economiche e coloniali dell'Inghilterra nell'Africa Orientale.

Giorni sono abbiamo parlato delle prime, oggi riassumiamo, da un recente scritto del sig. R. Dalla Volta, un esatto cenno delle seconde.

La *British South Africa Company*, la *Chartered*, come fu detta brevemente e per antonomasia, è stata costituita nel 1889. A quel tempo, quando lo *scramble for Africa*, la lotta per la conquista del continente nero, era in tutto il suo ardore, l'Africa del Sud rimaneva divisa fra tre nazioni europee.

L'Inghilterra occupava la punta meridionale con la sua colonia del Capo e le dipendenze di questa; il Portogallo conservava i suoi antichi possessi di Mozambico sulla costa orientale; la Germania si era stabilita da pochi anni sulla costa occidentale. Internamente non vi erano occupazioni europee; si trovavano soltanto lo Stato Libero di Orange e la Repubblica Sud-Africana o Transvaal.

Il rimanente dell'immenso territorio compreso tra le colonie inglese, portoghese e tedesca e lo Zanzibar, era abitato da due grandi tribù: i Matabele e i Mashona, governate da un capo potente, Lo-Bengula. Costui aveva ricevuto volentieri gli europei che si erano recati nei territori da lui governati per scoprirvi le miniere d'oro, e appunto per prevenire la Germania e il Transvaal che sembravano desiderosi di sfruttare quelle pretese ricchezze, l'Inghilterra indusse Lo-Bengula ad accettare il protettorato inglese.

Con la convenzione dell'11 ottobre 1888 Lo-Bengala si obbligava di astenersi dal corrispondere o concludere trattati con i governi esteri e a non cedere ad alcuno di quelli qualche parte dei suoi territori o dei suoi diritti, senza l'autorizzazione del Commissario superiore inglese dell'Africa del Sud.

Poco dopo, il 30 ottobre dello stesso anno, un Sindacato potente, diretto da Cecil Rhodes, otteneva da Lo-Bengula il diritto di esercitare le miniere del suo regno e ciò in cambio di una rendita mensile di 100 sterline e 1000 carabine Martini-Henry con 100,000 cartuccie, e a sua scelta una cannoniera a vapore per navigare sul Zambesi, oppure una somma di 500 sterline.

Il Sindacato primitivo formato da Cecil Rhodes divenne tosto la *Central Search Association*, avente il capitale di 121,000 sterline Società di studi che si trasformò poscia nella *United Concession Company*, per fondersi da ultimo con la *Chartered*. Il 30 aprile 1889, lord Gifford indirizzava in nome dei fondatori a lord Knutsford, segretario di Stato per le Colonie, la domanda per ottenere una Carta.

Non ostante i dubbi sollevati nella stampa e in Parlamento sull'opportunità e la convenienza di concedere la Carta, questa era firmata dalla Regina il 29 ottobre 1889. Essa riconosce e conferma nei suoi primi articoli la concessione di Lo-Bengula, ed enumera negli articoli seguenti certi diritti regali che la concessione non contemplava. Quanto ai termini della Carta, essi sono analoghi a quelli delle Carte precedenti, con questa differenza, che essa entra in maggiori particolari riguardo alla costituzione della Compagnia, e contiene alcune prescrizioni nuove, le quali hanno lo scopo di permettere al Governo un controllo più efficace sulla sua amministrazione.

La Carta non indica che i limiti meridionali del dominio della Compagnia; il Bechuanaland britannico, il Transvaal, e, più ad est, le colonie portoghesi, ma non ne fissa alcuno verso il nord, la qual cosa è un incoraggiamento implicito a spingere la colonizzazione arditamente in quella direzione. Nessuna differenza rispetto alle altre Carte per l'interdizione del monopolio, al trattamento degli indigeni, alla vendita delle bevande alcooliche. Ma oltre queste e le altre disposizioni consuete, ve ne sono alcune speciali.

Così è stabilito che i direttori della Compagnia presenteranno annualmente all'approvazione del segretario di Stato i conti delle entrate e delle spese, i preventivi per l'anno successivo; s'intende i conti relativi alla Compagnia nella sua qualità di potere pubblico e non come Società di commercio.

Un altro articolo obbliga la Compagnia e i suoi funzionari a sottomettersi alle ingiunzioni dell'alto Commissario inglese per l'Africa del Sud, residente al Capo. E' questo un controllo locale che non esisteva per le altre Compagnie. Finalmente la Carta non è accordata che per 25 anni, periodo che può essere prolungato per tacita riconferma di 10 in 10 anni, e dopo il quale il governo potrà modificarla o revocarla completamente, senza che occorra, come per le Carte precedenti, qualche colpa grave della Compagnia per giustificare tale misura.

Il capitale di cui disponeva la " Chartered „ era di un milione di sterline, divise in azioni di una sterlina; ma più tardi il capitale fu aumentato gradatamente fino a 5 milioni di sterline e poichè il valore delle azioni è basso, fr. 25, il numero degli azionisti potè essere considerevole; all'assemblea dell'anno scorso, prima dell'ultima emissione di 1,900,000 azioni, si calcolava che essi fossero 40,000.

Non è possibile seguire la " Chartered „ Sud-Africana nella sua opera molteplice e attivissima di colonizzazione in quella sconfinata regione. Diremo soltanto che nei primi anni la Rhodesia ebbe uno sviluppo rapido; ma poscia due avvenimenti vennero successivamente a fargli ostacolo, la guerra cioè contro i Matabele, nel 1893, e la disfatta del dott. Jameson nel suo tentativo contro il Transvaal e le rivolte dei Matabele e dei Mashona, che ne furono la conseguenza più o meno diretta.

L'epizoozia che scoppiò fra il bestiame nel 1896, venne ad aumentare le difficoltà suscitate dagli ultimi avvenimenti col sospendere quasi del tutto i trasporti. I paesi occupati ebbero un'organizzazione amministrativa e giudiziaria; una " Land Commission „ ebbe l'incarico di regolare tutte le questioni relative alle terre appartenenti agli indigeni, e specialmente di proteggere questi contro le espropriazioni arbitrarie e di riservare loro territori adatti all'agricoltura e all'allevamento del bestiame.

Se la situazione veramente prospera nella quale si trovava la Rhodesia nel 1896 subì un'eclissi dopo l'invasione del dottor Jameson, ora si era rimessa, quando è scoppiata la guerra coi boeri.

Il compimento della strada ferrata sino a Buluwayo nel novembre 1897, diede un vivo impulso allo sviluppo del paese, riducendo i prezzi dei trasporti, che fino allora avevano luogo con vagoni tirati dai buoi. Le miniere d'oro, che restano sempre la principale sorgente di prosperità, grazie agli emigranti e ai capitali che attraggono, non hanno tuttavia dato ancora risultati apprezzabili, specie in confronto del Transvaal.

L'opera della *Chartered* è stata variamente giudicata a seconda che sul giudizio esercita, consciamente o no, qualche influenza la lotta col Transvaal o la politica seguita dalla Compagnia verso gli indigeni. Ma è certo che il vastissimo territorio, designato ora col nome di Rhodesia, ha subito una trasformazione cospicua nel breve giro di dieci anni, e l'Inghilterra deve alla *Chartered* la riunione al suo impero dell'immenso *hinterland* dell'Africa del Sud, sul quale dieci anni fa non aveva che diritti molto discutibili. La rapida occupazione da parte della Compagnia ha servito efficacemente ai fini della politica coloniale inglese, impedendo alla Germania, al Transvaal e al Portogallo di avanzarsi in quel nuovo campo di colonizzazione. L'avvenire politico della Rhodesia, oramai dipende dalla guerra che ora si combatte. Quanto all'avvenire economico è anche più indeterminabile, perchè il paese non è abbastanza noto e non si può sapere ora se le speranze fondate sulle miniere d'oro si realizzeranno o meno e se l'agricoltura potrà avere rapido e notevole sviluppo.

### Il complotto contro la Repubblica.

(S) **Parigi**, 30. — La Commissione istruttoria dell'Alta Corte di Giustizia ha deciso che essendo stato assolto Déroulède per reato di attentato, dalla Corte d'Assise, si debba procedere contro di lui soltanto per reato di complotto, come anche contro Barillier e Guérin.

La Commissione istruttoria sta esaminando il caso di altri imputati.

La Sezione d'accusa dell'Alta Corte di Giustizia ha emesso ordinanze di non luogo a procedere contro Georges Thiebaud e Giuxoupagès.

## Credito, industria, commercio

Il vento che accennava, dopo la liquidazione del 15 ad un lieve mutamento, si è addirittura cambiato nella settimana scorsa e al rigido aquilone si è sostituita una leggera tramontanina che modificando la temperatura del mercato internazionale ha determinata una tendenza favorevole e disposizioni assolutamente buone.

La mossa è partita da Londra, dove la situazione monetaria essendo notevolmente migliorata, come del resto a Berlino, ha consentito agli operatori inglesi di tornare all'assalto delle miniere. Hanno tale fede in un prossimo risultato della guerra, che s'industriano a rimorchiare attraverso la Manica tutti i valori minerari del Transvaal.

Parigi, che per quanto riservato, è meno impegnato del mercato inglese e di quello tedesco, ha risentito facilmente l'influsso benefico di Londra e durante tutta la settimana si è mantenuto fermissimo nonostante i realizzi che affluiscono ad ogni cambiamento deciso di tendenza.

Chi ha beneficiato maggiormente è la nostra rendita, tanto a Londra, dove ha ripreso quasi un punto, quanto a Parigi, mentre in Italia ha finalmente ripreso la pari.

E sono infatti gli acquisti di rendita, dovuti specialmente al contante, ossia ai capitali disponibili e al risparmio che si sono mostrati molto fiduciosi in questa circostanza, che hanno tenuto vivo il mercato interno.

Poichè pei valori continua lo stato atonico, determinato dal fatto che si trova bensì qualcuno disposto od anche indisposto a vendere, ma occorre una lanterna di Diogene per trovare qualche anima generosa che si disponga a comperare.

Si direbbe che il periodo del terrore, certamente esagerato nei primi momenti, faccia ancora risentire i suoi effetti, dacchè qualche Stabilimento di credito, il quale si pasce, dopo tutto, di borsa, dopo avere riscaldato eccessivamente l'ambiente, sembra propenso a volerlo gelare non meno eccessivamente, riducendo ogni mese del 10 0[0 il valore dei titoli, quale margine di riporto.

Che questa tara si potesse fare per un mese ed anche per due, quando i prezzi erano ancora molto elevati e i premi un po' fantastici, si capisce, ma ormai siamo ritornati ad una valutazione seria — tranne per un titolo o due — diguisachè, se la situazione monetaria continuasse a migliorare sul mercato estero, non vi sarebbe da pentirsi di aver profittato della circostanza per mettere in cassa un po' di valori ferroviari e di quegli altri che sono generalmente accreditati.

Dico generalmente, sebbene, a dir vero, i nuovi valori che sono stati creati da due anni a questa parte hanno tutti, salvo rarissime eccezioni, una base seria e una prospettiva favorevole, base e prospettiva, che non bisognava scontare al momento in cui venivano posti sul mercato con vertiginose e pazzesche gonfiature.

La situazione dunque, stando alle notizie sull'andamento della liquidazione nelle varie piazze, è in genere migliorata ed è lecito supporre che il probabile periodo di calma, cui si va incontro, non sarà turbato dagli artifizi di chi, per un lucro momentaneo e problematico, non ha interesse a disgustarsi il mercato italiano.

Il cambio sotto la mutata temperatura è sceso al 7. Meno male.

**Mercato inglese.**

| | 21 ottobre | 28 ottobre |
|---|---|---|
| Consolidato | 104 5[16 | 104 1[4 |
| Italiano | 91 1[2 | 92 3[8 |
| Turca | 21 5[8 | 21 3[4 |

**Banca d'Inghilterra.** — L'ultima situazione ebdomadaria dimostra che in seguito ad arrivi di oro dall'estero e ad un ritorno di numerario dalla circolazione nelle provincie, la riserva è aumentata di 1,000,000 di sterline e si trova a 22,257,000 sterline. La proporzione della riserva agl'impegni, salita di circa 3 punti, è del 44 3[8 per 0[0.

Il tasso di sconto sul mercato libero è asceso fino a 4 1[4 per operazioni a tre mesi di prime firme con tendenza molto calma.

**Mercato francese.**

| | 21 ottobre | 28 ottobre |
|---|---|---|
| 3 0[0 francese | 100.35 | 100.50 |
| 3 1[2 id. | 102.62 | 102.62 |
| Italiano | 92.55 | 93.15 |
| Spagnuolo | 61.90 | 62.32 |
| Rendita turca | 22.05 | 22.05 |

| **Banca di Francia** | 26 ottobre | Differenza dal 19 ottobre |
|---|---|---|
| Riserva oro | 1.890.787.843 | — 4.219.998 |
| Id. argento | 1.170.841.071 | — 3,579.520 |
| Portafogli | 903.812.505 | + 16.123.112 |
| Anticipazioni | 465.989.055 | — 6.180.812 |
| Conti correnti | 441.703.574 | — 37,833.334 |
| Id. col Tesoro | 294.004.873 | + 51.450.125 |
| Circolazione | 3.858,631.405 | — 22.356.285 |

**Mercato italiano.**

| | 21 ottobre | 28 ottobre |
|---|---|---|
| Rendita 4 1[2 0[0 | 109.70 | 109.70 |
| Rendita 5 0[0 | 99.30 | 100.05 |
| Banca d'Italia | 931.— | 924.— |
| Mediterranee | 543.50 | 540.— |
| Meridionali | 724.— | 719.— |
| Navigazione | 595.— | 578.— |
| Raffinerie | 443.— | 457.— |
| Acciaierie | 1460.— | 1460.— |
| Acqua Marcia | 1150.— | 1145.— |
| Gas | 771.— | 764.— |
| Omnibus | 412.— | 417.— |
| Condotte | 272.— | 265.— |
| Molini | 95.— | 92.— |
| **Cambio** | 107.30 | 107.— |

## L'inaugurazione della nuova Borsa DI NAPOLI.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*).

**Napoli**, 30, ore 15,25. — Come vi avevo preannunziato, stamane fu inaugurato il nuovo palazzo della Borsa.

L'on. Salandra vi giunse alle 10 e un quarto. Era accompagnato dal prefetto comm. Cavasola, dal presidente della Camera di commercio comm. Petriccione e fu ricevuto dal sindaco comm. Summonte, da senatori, deputati, magistrati e dalle altre autorità.

Quando entrò nell'ampio salone, ove erano raccolti oltre 1000 invitati, fra i quali molte signore, fu salutato dal suono dell'*Inno reale*.

Dopo i discorsi assai applauditi del presidente della Camera di commercio, del presidente degli agenti di cambio e del ministro Salandra, furono scoperti i busti di Cavour e di Cialdini, sui cui piedestalli il ministro depose le ricche corone offerte dalla Camera di commercio.

Quindi visitò le altre sale, i locali della nuova Borsa, della Camera di commercio, delle Associazioni diverse e dell'Agenzia del Banco di Napoli.

Lasciò il palazzo a mezzogiorno salutato con caldi applausi dalla folla.

Stasera interverrà al pranzo offerto in suo onore dal prefetto e al ricevimento alla Camera di commercio.

### Il discorso dell'on. Salandra.

L'on. Salandra cominciò col dirsi altamente onorato di assistere alla solennità inaugurale della magnifica sede della vita economica napoletana. Ricordò quindi i legami che lo uniscono a Napoli, il cui progresso civile è condizione essenziale della grandezza e della prosperità della patria.

L'opera che oggi celebriamo compiuta — disse l'on. Salandra — fu voluta appunto da uno degli uomini che concorsero col braccio e colla mente alla fondazione di questo Stato italiano, la cui benefica azione, per Napoli e pel Mezzogiorno, può essere negata solamente da malinconici pessimisti o da sconsigliati bestemmiatori. L'opera, che oggi celebriamo compiuta, oltre all'intrinseca importanza sua, ne desume una molto maggiore dall'essere simbolo efficace di quello che una generazione ha fatto ed altre generazioni dovranno fare per la riscossa economica di Napoli.

Ricordata la differenza tra la Napoli vecchia e la Napoli nuova che è surta, vive, e si muove, ed aggiunto che bisogna confidare che la Napoli nuova progredirà sempre più rapidamente nelle vie della coltura intellettuale e materiale, l'on. ministro disse:

Certo lo spostamento degli ordini sociali, le mutate consuetudini di vita, l'incremento rapido dei bisogni che è pena ed incitamento di ogni miglioramento civile, determinarono ostacoli non del tutto superati, patimenti che solo la virtù medicatrice del tempo può compensare o lenire, crisi, le cui vittime non furono sempre i colpevoli. Certo è lontana ancora, e grande sforzo si richiederà per raggiungerla, la meta dell'adattamento di una economia così lungamente antiquata alle necessità del tempo presente. Ma questa meta Napoli per sè e l'Italia per Napoli devono raggiungerla.

Niuno più di me, nato da agricoltori, niuno più di me che vorrei vedere agricoltori i miei figli, ha il sentimento della utilità e della nobiltà della cultura della terra. Ma possiamo ormai sperare che possa vivere — civilmente vivere — della terra sola, come che miracolosa sia la fertilità sua, ed intenso il lavoro che la smuove, questo brulicame di uomini che da secoli si è venuto addensando sul paradisiaco ma breve lido del Golfo?

Alla classica tradizione della coltura professionale ci inchiniamo riverenti, perchè ad essa legati dai più intimi vincoli di generazione intellettuale quanti qui siamo figliuoli riconoscenti della illustre Università napoletana. Ma non potremmo negare che una borghesia di professionisti nulla aggiunge alla ricchezza materiale della nazione.

Napoli deve rimanere come è sempre stata, per la benedizione del cielo, per la salubrità del clima, per le delizie e gli agi della vita, simpatico centro di attrazione di tutti i meridionali.

Ma una dura e benefica necessità costringe e costringerà sempre più, pena la rovina i proprietari della terra a fecondarla col personale e presente lavoro della loro intelligenza ed a cessare di vivere più neghittosi fomentatori di neghittose chiesuole.

Ed è e sarà bene, nonostante i primi anni apparenti, per Napoli come per loro. Imperocchè nel secolo che sorge non sarà possibile che una numerosa e fitta popolazione viva — civilmente viva — soltanto dagli altrui consumi. Essa deve vivere, innanzi tutto, di produzione e di traffico.

La zona di terra, che circonda e interseca questa immensa distesa di abitazioni umane, approfittando delle eccezionali condizioni del clima, già si destina in parte alle più ricche, precoci ed intense colture; e ad esse dovrà essere esclusivamente addetta, col diffondersi dell'istruzione agraria speciale e con le crescenti agevolezze dei trasporti terrestri e marittimi, onde riuscirà facile l'esportazione dei prodotti esuberanti.

Ma l'avvenire di Napoli risiede, sopra tutto, nello incremento delle industrie ed in quello dei traffici d'oltre mare.

Qua di un grande sviluppo industriale e commerciale abbiamo i promettenti principii e le condizioni più essenziali dei progressi ulteriori. Qua una popolazione di operai modesta ancora nelle sue esigenze, profondamente docile e buona, pronta d'ingegno e felice di mano, coi primi nuclei di maestranze già da lungo tempo educate. Qua il mare, che dà facile ed economico accesso alle materie prime ed al combustibile, ed agevola l'esportazione.

Qua convengono dalle magre o troppo affollate pendici dell'Appennino i nostri contadini per espatriare in cerca di lavoro meglio rimunerato, ma portando nell'animo vivissimo della patria il rimpianto, e sorretti dalla speranza del ritorno. Di qua la gente nostra deve guardare a quei lidi del Mediterraneo che furono già da noi acquisiti alla civiltà, il cui imbarbarimento per opera di conquista fu cagione non ultima della decadenza economica di questa parte d'Italia, al cui risorgimento economico e civile noi dovremo, nonostante ogni avversa forza o fortuna, attivamente partecipare se non vorremo rassegnarci ad abdicare ad ogni dignità e ad ogni idealità di popolo.

Napoli attende dalle sue classi dirigenti che esse queste fortunate condizioni utilizzino con intensa e costante operosità. Napoli attende dai suoi capitalisti che essi si persuadano come negli impieghi industriali e commerciali vi sia maggior tornaconto, non maggior rischio, e infinitamente maggiore benemerenza civile che nei mutui ad alto interesse. Napoli ha diritto di attendere dallo Stato italiano che i suoi sforzi siano assecondati con assidua cura e che siano rimossi gli ostacoli che si frappongono alla sua riscossa.

Nè vi è alcun italiano, degno del nome, che questo diritto le contenda.

Ma non dimenticate, non dimentichiamo, o signori, che lo Stato è dei forti; e che negli ordini della politica come in quelli di ogni altra umana attività, vano è mormorare, piagnucolare o recriminare; mentre la vittoria è di chi sa quello che vuole e vuole quello che sa.

L'on. Salandra concluse dicendo che la nuova Borsa di Commercio rappresenta l'idealità della vita economica napoletana del secolo prossimo. Si augurò che nella Borsa i titoli industriali — specialmente napoletani — abbiano il posto eminente che vanno sempre più occupando nei grandi mercati italiani e stranieri, che il palazzo del commercio napoletano diventi una delle sedi più vive ed attive della vita economica della nazione ed il maggior centro di espansione della nazionalità italiana alle rive del Mediterraneo e dell'Atlantico.

Quindi, nel nome del Re, nel quale si riassumono tutti gli ideali e tutte le speranze degli italiani d'ogni regione, dichiarò inaugurata la nuova Borsa.

**L'edificio.**

Il grandioso edificio è stato eseguito sui disegni degli ingegneri Guerra e Ferrara dall'impresa Casilli e Fermariello sotto la direzione degli autori.

L'area complessiva è di m. q. 2283,94. La facciata principale, lunga m. 46,30, dà sulla piazza della Borsa. Il fabbricato si compone: di un ampio sotterraneo; del pianterreno elevato 3 m. dal livello stradale; di due ordini di ammezzati; di un piano ammezzato generale; di due piani superiori e di un piano attico in corrispondenza della facciata principale. Ha tre scale, di cui una principale.

Il vestibolo che occupa tutta la lunghezza della facciata ed è largo m. 7,30, dà, per tre vani di rincontro all'ingresso principale, nella gran sala della Borsa.

Il giorno servirà di ambulacro la sera per il *Borsino*. Il salone è grande m. 30 per 30, compreso il portico in giro, costituito da arcate a tutto sesto, con colonne e pilastri di granito, aventi capitelli e basi di bronzo.

Ai lati dell'entrata sono i busti marmorei di Cavour e di Cialdini, eseguiti dagli artisti Orsi Belliazzi, e collocato su basi di granito bianco.

La sala è decorata magnificamente.

Il nuovo edificio, la cui distribuzione risponde assai bene allo scopo per il quale fu costruito contiene anche un laboratorio chimico sperimentale, per soddisfare a quelle richieste di analisi che spesso ricorrono in commercio.

## ARMI ED ARMATI

### Per Nicola Marselli.

L'*Esercito italiano* ha aperta una sottoscrizione per onorare la memoria di un generale che fu patriota e scienziato: Nicola Marselli.

Nei diversi rami in cui si avolse la sua costante operosità, il generale Marselli seppe sempre elevarsi ad alti concetti; fermo all'unico ideale di vedere la sua patria forte, grande e libera, a livello delle altre grandi nazioni.

E in questo senso esplicò la sua azione con l'insegnamento, con la parola, con i libri.

Non è il caso qui di ricordare tutte le sue pubblicazioni, poichè esse non solo sono conosciute da tutta la classe colta ed intelligente in Italia ed all'estero, ma sono destinate a sopravvivere agli uomini ed ai tempi.

Ricorderemo *Gli avvenimenti del 1870-71*, *La Guerra e la sua storia*, *La scienza della storia*, *La vita del Reggimento*, opere, che aggiunte a tutti gli altri libri da lui pubblicati, fanno del Marselli un uomo degno di essere ricordato ai posteri come esempio di virtù, di sapere, di vera, profonda coltura.

E tutto questo sia detto senza parlare delle doti squisite dell'animo grandemente gentile di lui.

Noi non possiamo, quindi che vivamente associarci all'iniziativa presa dall'*Esercito* ed esortare gli italiani a secondarla; talchè come Napoli, la città natia di Nicola Marselli, ha reclamata la sua salma per deporla nel recinto degli uomini illustri: gli italiani tutti riconoscenti concorrano ad erigergli un degno ricordo marmoreo.

*Le offerte debbono essere inviate all'*Esercito Italiano. *Piazza San Bernardo N. 109, Roma.*

## Note bibliografiche

**La colonia felice**, carme di Riccardo Pierantoni, — Caserta, tip. Turi.

Queste nostre *note* ci obbligano ad esser brevi; se no, per dimostrare l'eccellenza di questi versi, dovremmo riprodurre tutto il carme di questo giovane scrittore, che agli studi profondi e sicuri unisce una mirabile eleganza di forma.

Qui egli canta le belle piaghe, fertili e feconde della Campania, evocandone i ricordi storici più gloriosi, dai tempi in cui Decio Dure si sacrificava per la patria, alle epiche ribellioni del 1799, con allusioni altamente mistiche, ai tempi moderni.

Il verso è modellato su quello austero e di grecanica bellezza del Foscolo; il pensiero ricorda qua e là il Leopardi: ma v'è tanto movimento spontaneo da collocare il Pierantoni tra i nostri giovani più originali poeti.

**Pagine allegre** di Jarro (Giulio Piccini) — Catania, Giannotta 1899.

Il brillante scrittore e cronista della *Nazione* di Firenze è al suo settimo od ottavo lavoro del genere allegro; un altro dei suoi libri piacevoli e spigliati. Suo dogma è che la vita moderna è per se stessa già tanto contristata da aver bisogno di scuotersi al tintinnio di una franca risata, che metta di buon umore. Questo suo intento egli raggiunge pienamente, pescando nella folla dei suoi ricordi di cronista teatrale tante pagine, scritte in forma briosa con parola scintillante, ove sfilano, come ad una lanterna magica, deliziose figurine ed interessanti aneddoti. E' un libro che sarà letto con piacere e si ricorderà come una persona amica, che racconti cose allegre, senza uscire dai limiti del lecito e dell'onesto.

**L'ordine equestre** — Roma, direzione; via Botteghe Oscure, 19.

E' il titolo di una nuova rivista settimanale, che si pubblica alternativamente in edizione italiana e francese. Essa si propone di illustrare, secondo l'ordine storico, gli ordini cavallereschi; pubblicare articoli storici, letterari e artistici relativi a cose di araldica; biografie di decorati e di coloro che ottennero e otterranno medaglie al valor militare e civile; di riprodurre infine i ritratti dei maggiori dignitari degli ordini stessi.

Infine, scopo principale della rivista è di additare alla pubblica stima quanti giovarono e giovano ai loro simili, dimostrando come l'età presente sia troppo facilmente e troppo ingiustamente calunniata.

**Anima**, versi di Tommaso De Santis. Roma tip. Laziale.

Il libretto è elegante: il pensiero che vi domina ed è profuso nei versi è gentile. L'autore non è stato guasto da tutte le manie simboliste ed esaltate di certa retorica e di certa poetica moderna: ma per ciò forse troppo spesso cade nelle antiche trame dei romanticismo più disusato. In ogni modo si scorge da tutto il complesso che si tratta di un giovane d'ingegno, il quale, purchè voglia e studii, potrà fare di più e di meglio.

**La Divina Commedia**, con prefazione e commenti a cura di Agostino Bartolini. — Roma, Calzone e Villa edit.

Un'altra edizione di Dante, e una buona edizione popolare, che, anche come parte tipografica, merita un elogio. Per ora non se n'è pubblicato che l'*Inferno*, ed il commento è di monsignor Bartolini: un poeta che ne spiega un altro; ciò che forse è il miglior modo d'intender i poeti.

Come commento popolare, è sufficiente perchè i più possano intendere gli splendidi canti dell'Alighieri; ed è il migliore edito finora per coloro che non vogliono o non possono arrabbattarsi sui *versi strani* o difficili. Utile, poi, riuscirà nelle scuole, anche per la sicura carta topografica del viaggio dantesco.

**Storia Sacra** del Vecchio e Nuovo Testamento, illustrata con incisioni tratte dai capolavori della pittura italiana, ad uso specialmente delle scuole elementari, maschili e femminili per *Cascioli-Posi*. sec. edizione.

E' un libro che si raccomanda per la materia trattatavi con purgatezza di lingua e con chiarezza d'idee, sia per le norme didattiche in essa osservate, per le quali le tenere menti sono validamente aiutate nell'importante studio della storia dei due Testamenti.

I racconti gradatamente appropriati a ciascuna classe e riassunti in domande in fine di ciascun capitolo, presentano anche il gran pregio delle illustrazioni, tratte dai capolavori dei nostri grandi artisti.

La *Storia Sacra* quindi, di cui parliamo adottata dalla Commissione Pontificia per le scuole cattoliche di Roma è una pubblicazione appropriatissima anche agli educandati, istituti, ai seminarii e collegi, nonchè alle parrocchie, in cui suole impartirsi l'insegnamento dei fatti dei due Testamenti.

## ATTI DEL GOVERNO

La *Gazz. Uff.* del 30 contiene:

R. D. che scioglie il Consiglio comunale di Roncale (Treviso) e nomina R. commiss. straord. il cav. Ferdinando Locascio — Ordinanza di sanità marittima n. 13 — Prezzo del cambio — Media dei corsi del Consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.

## DALLE PROVINCIE

**(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio)**

**Torino**, 29 — (*Ermon*). S. M. il Re, su domanda di S. M. la Regina, Patrona dell'Opera "I bimbi d'Italia a Maria" pel monumento alla Madonna del Rocciamelone, e per "apprezzare il sentimento di Religione e di Patria" col quale il prof. G. B. Ghirardi cooperava efficacemente alla creazione della statua in onore della Vergine della Neve sul Rocciamelone, lo nominava *motu proprio* cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, inviandogli in par tempo le insegne del grado "come ricordo dell'opera felicemente compiuta".

All'ottimo collega ed amico le più sentite congratulazioni.

**Napoli**, 30, ore 16.30 — Iersera a Montesarchio celebrandosi la festa della Madonna di Pompei mentre una folla numerosa assisteva all'accensione di un fuoco pirotecnico, una granata scoppiò in terra ed uccise due ragazzi.

— Nella galleria dell'Arenaccia il treno n. 6 da Napoli ad Ottaiano investiva e stritolava orribilmente un disgraziato che, per quanto risulta da carte rinvenutegli indosso, sarebbe stato certo Gaetano Correale da Torre Annunziata.

**Ancona**, 30, ore 16.45 — (*Irema*) Lo sciopero delle fiammiferaie e delle filandiere di Jesi perdura. Stamane sono stati inviati sul posto un'altra compagnia di bersaglieri comandata da un capitano, carabinieri, un ispettore di P. S. e molti agenti.

**Massa**, 30, ore 17.50. — (*x. y.*) Sulla strada attigua alla caserma dei carabinieri di Carrara è avvenuta una esplosione fortissima, la quale, se ha prodotto grave panico, non ha prodotto danni. Si indaga per scoprire l'autore e stabilire quale fu l'esplodente adoperato e il movente.

### L'on. Di San Giuliano a Catania.

(S) **Catania**, 30 — Il Sindaco colla Giunta comunale ed il Presidente della Deputazione provinciale nel pomeriggio fecero visita all'on. Ministro Di San Giuliano.

**Catania**, 30. — Un'imponente ed entusiastica dimostrazione con fuochi di bengala ed al suono della marcia reale, ebbe luogo stasera dinanzi al palazzo dell'on. ministro di San Giuliano.

La folla gridava "Viva di San Giuliano."

L'on. ministro si affacciò al balcone e ringraziò la cittadinanza della dimostrazione e l'invitò a gridare *Viva l'Italia! Viva il Re!*

### Commemorazione patriottica.

(*Nostra corrispondenza.*)

**Foggia**, 29 (*effe*) — La commemorazione civile degli ufficiali e del cappellano del regg. *Lancieri di Milano* è riuscita veramente solenne.

Alle 15 le Associazioni, il tenente Boni rappresentante i *Lancieri di Milano* e molti cittadini si sono recati in corteo al Cimitero preceduti dalla musica militare e da un plotone dei cavalleggeri *Catania*.

Il colonnello cav. Sesia comandante il presidio e gli ufficiali del 56.o reggimento fanteria erano già arrivati. Subito dopo sono giunti in carrozza di gala il prefetto cav. Vassalli, il sindaco comm. Perrone e la Giunta comunale.

La Deputazione provinciale era rappresentata dall'avv. cav. Carelli e il Consiglio dai cav. Ruggiero e Cimaglia.

Dopo la lettura delle adesioni fra le quali è degna di nota quella del ministro della guerra è stata scoperta una lapide commemorativa.

Sulla tomba dei caduti sono state messe molte corone: quella dei *Lancieri di Milano* veramente magnifica.

Hanno parlato applauditissimi il sindaco, il cavalier Carelli, il tenente Boni e il sig. De Pasquale presidente della Società dei reduci.

### Per un'Esposizione-Fiera annuale in Torino.

(*Nostra corrispondenza*)

**Torino**, 29. (*Ermon*). — Come già sapete, il cav. Aymonino, della locale Camera di Commercio, si è fatto iniziatore di una grande Fiera annuale in Torino, e di una Esposizione speciale di prodotti industriali od altri da determinarsi annualmente e di una Mostra campionaria permanente in un apposito palazzo di cristallo.

Il disegno di massima di questo originale e grandioso palazzo è dell'ing. Enrico Bonelli.

La Fiera avrà un carattere generale, e quindi comprenderà anche i prodotti agricoli, i bestiami, gli attrezzi e le derrate.

Le spese per le opere d'impianto vennero preventivate in L. 1,200,000, escluso il valore del terreno.

Al piano terreno del palazzo si avrebbero — secondo il progetto Bonelli — N. 46 camere di m. 5 per 6 a servizio dei commercianti, N. 2 camere per custode ed ufficio informazioni, uno spazio di mq. 360 con altrettanti nei sotterranei per uso caffè e mq. 1380 destinati ad Esposizione.

Al 1. piano vi sarebbero 59 camere pure di m. 5 per 6 ad uso dei commercianti con loggiato davanti, e nel soprastante ammezzato altre 61 camere di m. 5 per 4,50 sempre ad uso dei commercianti.

L'edificio si eleverebbe sopra una pianta di forma ottagona. La lunghezza totale sarebbe di metri 136, con un'area complessiva di mq. 9524. La ubicazione dell'edificio rimane ancora a fissarsi.

### Un duplice fratricidio.

*Servizio speciale del Pop. Rom.*

**Ancona**, 30, ore 16.45 — (*Irema*) Si ha da Staffolo che il pregiudicato Costantino Marassa ha, per motivi ignoti, ferito gravemente il fratello Mariano che si trovava a letto e ucciso l'altro fratello Luigi. Appena commesso il misfatto è scomparso.

### Una rissa sanguinosa.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Napoli**, 30, ore 16.20, — Iersera una numerosa comitiva di popolani, uomini e donne, ritornava in città da una scampagnata. Presso la villa Aprile s'incontrò con tre giovinastri, uno dei quali, certo Luigi Petrone, rivolse alle donne delle paroline azzardate. Gli uomini si risentirono: ne seguì una mischia tremenda a colpi di coltello.

Le donne spaventate e il falegname Giuseppe Cicarese che per sua mala sorte s'era incontrato a passare, si gettarono fra i combattenti per separarli. Quando la lotta ebbe termine, quattro giacevano a terra.

Di essi due uccisi: certa Concetta Di Leva e il Cicarese; due feriti gravemente.

La donna era stata uccisa da uno dei giovinastri, il Cicarese dal marito di lei. Gli omicidi sono stati arrestati.

### Una tragedia spaventosa.

(*Servizio speciale del Pop. Romano*).

**Catania**, 30, ore 18. — A Troina stamane sull'albeggiare il contadino Giuseppe Russo ha ucciso a coltellate la moglie Giuseppa Catalano, che era incinta, e i figli Luigia, Giovannina e Gaetano mentre erano immersi nel sonno. Quindi, dopo di essersi squarciato con la stessa arma l'addome, si è precipitato da un muro in un burrone prossimo alla casa, ove è stato rinvenuto cadavere. Il paese è terrorizzato. Non si sa quale sia stata la causa della tragedia spaventosa: si crede che il Russo sia stato mosso da improvvisa alienazione mentale.

### Il porto di Genova.

(*Servizio speciale del Pop. Rom.*)

**Parigi** 30, ore 15.20. — Il *Siècle* narrando le cordiali accoglienze ricevute da Yves Guyot a Genova dice che egli si meravigliò ammirando lo sviluppo di quel porto e l'importanza crescente del movimento commerciale.

## Per una giuria internazionale

L'altro giorno fu pubblicata nei giornale la circolare dell'Istituto di Belle arti che stabilisce le norme per la presentazione delle opere per l'Esposizione di Parigi.

Per l'accettazione si son formate tre categorie la prima quella dei presentabili, la seconda dei presentabili, la terza dei respinti: e tutto ciò per la suprema ed inappellabile ragione dello spazio. Sta benissimo!

Però la giuria suprema e le varie giurie locali sono composte di italiani: vale a dire che si è data la stura a tutte le vecchie storie di campanilismo, di antipatie regionali, di gelosie artistiche, di benevolenze ed anche di interessi.

Così avremo la solita schiera dei malcontenti che questa volta non brontolerà, ma griderà ad alta voce, e si rinnoveranno gli incidenti della fatta di quello ormai famoso dell'Esposizione di Monaco, ove il buon De Sanctis s'incapòniva a sostenere *Le Tentazioni di S. Antonio* di Morelli, quadro di dubbio valore, mentre Meissonier sostenne a spada tratta, per pure ragioni artistiche, *La povera Maria* di Coreili, che ottenne poi il gran premio.

Si sa: un uomo, per quanto di carattere, difficilmente potrà liberarsi dalle piccole esigenze delle amicizie e delle simpatie o del partito (perchè ormai la politica e la massoneria sono entrate anche nel campo dell'arte) o dall'occasione di prendersi qualche rivincita.

Tutto quello che noi inviamo all'Esposizione di Parigi dovrebbe essere la *crème* dell'arte italiana, e non sarà invece che una salsa mal preparata e di cattivo odore.

Il Comitato dell'Esposizione di Venezia saggiamente prevenne queste possibili particolarità nel designare una giuria composta di tutti stranieri per l'accettazione delle opere, pur essendo ciò un'altra esagerazione, poichè in una Esposizione pure internazionale, ma fatta in una città italiana, doveva entrarci per lo meno un italiano. Ma si volle dimostrare il completo disinteressamento; e ciò, senza dubbio, fu lodevole.

E poi gli artisti stessi si sentirebbero più sicuri nella propria coscienza, rispetto ai colleghi ed al pubblico, nell'esser giudicati da una giuria internazionale, come si è praticato, e sempre con risultati soddisfacenti, in molte e grandi esposizioni.

Adunque io proporrei che fossero abolite una volta per sempre queste commissioni e sotto-commissioni, nelle quali il più delle volte sono chiamati delle nullità o delle fame scroccate a giudicare artisti seri e valorosi, che sono alieni dall'intrigo e che perciò restano schiacciati.

Si è poi sempre visto lo spettacolo che le opere rifiutate dalle dette commissioni e presentate liberamente e particolarmente, furono dalle Esposizioni accettate non solo, ma vi ottennero successo. Ciò per la storia!

L'arte è libera, e nella sua libertà sta la sua grandezza.

*L. Callari.*

### Sciopero di minatori.

(S) **Liegi** 30. — Gli operai minatori del bacino carbonifero di Seraing si sono posti in isciopero.

(S) **Bruxelles**, 30 — Lo sciopero dei minatori si estende nel Borinage.

## Sports

**Federazione e Società cacciatori.** — In risposta alla lettera dell'avv. Ciavela — da noi pubblicata domenica — ci mandano:

*Caro Vipar,*

L'avv. Ciavela — vice-presidente della Società cacciatori di Roma — scrive che «dal contesto degli apprezzamenti riprodotti nei giorni scorsi chiaro apparisce lo scopo della Federazione composta, come si dice, di tremila aderenti, di volere la legge unica sulla caccia principalmente per restaurare un *privilegio di caccia*, per dar diritto ai proprietari dei latifondi alle riserve con le famose tavolette.»

No — caro signore — negli apprezzamenti pubblicati era detto, scritto e ripetuto che scopo della Federazione è tutt'altro, e che rapporto alla legge unica occupandosene cercherà di ottenerla *nell'interesse dei cacciatori* e non dei proprietari, il che non può aversi nè esercitando un'azione negativa, nè con le leggi ora esistenti che ci danno le riserve della Cervelletta, di Bocca di Leone, di Palo e di Ladispoli.

Questo era detto, questo tutti sanno, meno l'avv. Ciavela che pare non abbia voluto saperne, onde aver occasione di ripetere un bell'*oremus*, ma che non era per questa messa.

Quanto al *si dice*, riguardante il numero dei soci della Federazione, l'avv. Ciavela non ha che da leggere la *Tribuna-Sport*, dove settimanalmente sono pubblicati i nomi dei soci medesimi — ed anzi leggendo quella pubblicata ieri, vi troverà anche il perchè non venne cercato l'appoggio della Società dei cacciatori di Roma.

Quindi se detta Società, ed egli per essa, vuole continuare, non cercata, ad occuparsi della Federazione, ci farà cosa gratissima, a condizione però di non volerci attribuire, a suo uso e consumo, uno scopo *assolutamente* diverso.

Scusa il disturbo e credimi sempre

Devotissimo
*Giulio Franceschi.*

Diamo — come i lettori vedono — completa ospitalità alle parole dei due egregi uomini che sono alla testa della *Società dei cacciatori* e della *Federazione*, perchè la polemica che si svolge, serena e competente, è delle più interessanti per i cacciatori italiani, che siamo sicuri ce ne saranno grati. **Vipar.**

## TEATRI ED ARTE

**Drammatica** — A San Vito al Tagliamento, alcuni giorni or sono, la Compagnia Giannini recitava un lavoro nuovo: *Ermansia* ovvero *La figlia del forzato*, dell'ottuagenario cav. Domenico Barnaba. L'autore ebbe grandi chiamate al proscenio.

— *Roulbousse il Saltimbanco*, il dramma popolare di Carlo Esquier, di cui segnalammo il successo al teatro della Republique di Parigi, si fa ora applaudire in provincia.

La Compagnia che lo rappresenta, visiterà anche le principali città di Svizzera e Germania.

— Alla St. George's Hall di Londra, l'attore Charles Fry ha recitato il *Macbeth* di Shakespeare con notevole successo.

— Emilio Bergerat, l'autore di *Più che Regina* che ottiene attualmente dei veri trionfi in America, ha scritto un nuovo dramma sul soggetto di Naundorff, che una grande parte della critica storica moderna ritiene per l'autentico Luigi XVII, salvato dalla prigione del Tempio da Barras e Giuseppina.

L'azione comprende tutto il periodo della Restaurazione dal 1815 al 1830.

Il dramma ha per titolo *Madame* e Bergerat si propone di presentarlo a Sarah Bernhardt al ritorno di questa a Parigi.

**Lirica** — Al Nouveau Théâtre di Parigi ha avuto luogo la prima delle annunziate rappresentazioni dell'opera *Tristano e Isotta* di Wagner.

Il fatto che di quest'opera il pubblico parigino non conosceva che pochi frammenti dati nei concerti e la cura straordinaria con cui il signor Lamoureux l'ha messa in scena, davano alla serata l'importanza di un vero avvenimento artistico. E l'esito è stato superiore anche all'aspettativa.

L'opera è stata infatti salutata dal principio alla fine da lunghe ovazioni, di cui una parte è toccata anche agli eccellenti interpreti signore Litwinne e Brema e signori Gibert, Vallier e Saimprey. Perfetta l'esecuzione orchestrale, sotto la direzione del maestro Lamoureux.

— Il 29 ottobre (10 novembre) andrà in scena al teatro imperiale Maria di Pietroburgo una nuova opera del maestro Cesare Cui: il *Saraceno*. Il soggetto del libretto è tratto dal noto dramma di Alessandro Dumas padre *Carlo VII presso i suoi grandi vassalli*.

**Arte.** — Abbiamo visitato lo studio del pittore sig. Gabriel Leal Milàn di Merida (Messico) ed abbiamo ammirato un quadro di grandi proporzioni, da lui condotto a termine in questi giorni, raffigurante *Un Venerdì Santo in Roma*. Il titolo farebbe pensare a funzioni religiose o a cose affini; trattasi invece di un ben pasciuto canonico il quale in un monastero si è addormentato avanti ai resti di una lauta cena *di magro*, mentre tre graziose monachelle, che attendono allo sgombero della tavola, se lo additano con malizioso sorriso, pur non osando svegliarlo. L'arguto soggetto è trattato con molta naturalezza e sobrietà ed in tutti i particolari, che fanno risaltare la graziosa licenza comica, sono notevoli specialmente l'intonazione e la finezza del colorito.

Il signor Gabriel Leal Milàn è uno di quella eletta schiera di artisti stranieri, che qui in Roma, sotto l'abile direzione del distinto prof. comm. Lorenzo Valles, ha tratto maggior profitto dal suo studio indefesso. Sul punto di ritornare in patria riceva i nostri rallegramenti e saluti.

**Varie.** — Jules Huret, del *Figaro*, ha intervistato Jules Claretie, amministratore generale della *Comédie Française*, sulle voci di cattiva situazione finanziaria di quell'istituto artistico.

Riassumiamo i dati forniti da M. Claretie, i quali dimostrano essere tutt'altro che fondati i timori manifestati.

Dal 1885 al 1898, ossia in quattordici anni, da che il Claretie è l'amministratore, è uscita dalla cassa della *Comédie* la somma di L. 2,883,683,05, che è stata distribuita agli artisti associati che sono andati in ritiro o che sono partiti. Durante lo stesso periodo l'amministrazione ha introitato una somma quasi uguale, ossia L. 2,803,978,70.

E' da notarsi poi che i fondi della Società hanno subito, da quattordici anni, la diminuzione imposta a tutti i fondi dalle successive riduzioni della rendita. Malgrado tali riduzioni, i fondi di riserva che erano al 31 dicembre del 1885 di L. 586,882, sono ora saliti a L. 1,053,900.

Mai la *Comédie* ha avuto tale riserva, e l'esposizione la aumenterà.

## Palazzo di Giustizia

### Il processo delle urne

Fino dalle 8 l'atrio e i corridoi dei Filippini sono affollati.

Nell'aula, dove stanno in bell'ordine disposti venti banchi per la stampa, già presi d'assalto per tempissimo, non si entra senza biglietto del Presidente.

Il cav. Caruso, ispettore di Ponte, con 100 uomini, strategicamente disposti dentro e fuori del palazzo, veglia all'ordine pubblico.

Alle 9 l'animazione aumenta sensibilmente; i giurati entrano e i difensori si accingono a prendere il loro posto di combattimento.

Se non che i posti riservati... agli imputati sono vuoti.

La cosa non persuade e presenta un non so che di misterioso, quando, ad un tratto, l'usciere grida.

— Il signor Presidente!

Silenzio generale.

Il Pres. cav. Vitelli, dal suo seggio avverte che i tre detenuti sono in libertà e che la Corte in camera di consiglio, su proposta del P. M. ha ordinata la sospensione del processo delle urne, perchè essendo stato pubblicato il decreto di riconvocazione del Parlamento, occorre, secondo la giurisprudenza della Camera, l'autorizzazione a procedere.

Dopo un momento di esitazione per la sorpresa, un applauso generale accoglie la notizia del Presidente.

Il comm. Forni, visto il decreto per la nuova sessione, aveva provocata la deliberazione della Corte, per la sospensione della causa e pel rinvio degli atti alla Procura generale per le formalità consuete.

### Un'applicazione del decreto-legge.

(*Nostra corrisp.*)

**Napoli**, 29. — Dinanzi alla 5.a Sezione penale del nostro Tribunale si discusse ieri la causa per diffamazione intentata dal rev. Pasquale Robillotta contro il sig. Nicola Galante e contro il gerente del *Corriere di Napoli*, chiamato in causa dalla pubblica accusa come corresponsabile.

Diede luogo alla querela una corrispondenza da Moliterno pubblicata in buona fede dal *Corriere*. Il querelante era persuaso della buona fede del giornale, non informato di certe animosità fra il Galante e il Robillotta.

Il P. M. avv. Trucinelli, chiese la condanna dell'autore della corrispondenza e l'assoluzione del gerente.

Il Tribunale accogliendo la tesi condannò il sig. Galante a 10 mesi di reclusione e 1000 lire di multa e prosciolse dall'accusa il gerente.

## Per il Pubblico

### CALENDARIO.

MARTEDI', 31 Ottobre 1899 — S. Aquilino.
Leva il Sole alle ore 6,42 m. - Tramonta alle 5,4 s.
Leva la Luna alle ore 3,38 m. - Tramonta alle 9,31 s.

### BOLLETTINO METEORICO.

30 ottobre, ore 15.

Europa: pressione elevata sui Balcani a 771; bassa Norvegia 727.

Italia 24 ore: barometro stazionario Sicilia e Sardegna; abbassato altrove uno a due mill. qualche pioggiarella in Liguria e Centro penisola; nebbie versante superiore Adriatico.

Stamane cielo vario Italia inferiore, nuvoloso o coperto altrove.

Barometro: 767 Sardegna; 768 Sicilia, quasi livellato sulla penisola intorno 769.

Probabilità: venti deboli vari; cielo coperto o nuvoloso, qualche pioggia Nord.

### Rebus

Gli | I M | armadio scansia tavolino | M S O C N I | L L L L L L L L L | C | il contrario del coraggio

*Spiegazione del Passatempo precedente:*
La maschera.

### STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorni 27 e 28 ottobre.
Nati 65 compresi 4 nati morti.
Morti 57 dei quali 18 sotto i 7 anni.

**MORTI**

Falconi Domenico fu Pietro, Guarcino, 61, coniug.
Cipriani Carolina fu Luigi, Pieve di Cadore, 43, coniug.
Giovannoni Maria fu Domenico, S. Giov. Sassoferrato, 44, con.
Ottati Maria Giuseppa fu Giovanni, Grottole, coniug.
Marchetti Pasquale fu Domenico, Macerata, 71, coniug.
Valeri Giuseppe fu Agostino, Roma, 80, vedovo
Franzellitti Vincenzo fu Angelo, Arnara, 28, celibe
Dottori Santa di Luigi, Apiro, 32, coniug.
Ruggiero Vincenzo fu Giuseppe, Latiano, 80, coniug.
Dini Giuseppe di Serafino, S. Cassiano, 51, coniug.
Celli Luigi fu Nicola, Forlimpopoli, 70, coniug.
Ceccarelli Geltrude fu Andrea, Frosinone, 49, coniug.
Berdozzini Sante fu Domenico, Roma, 60, vedovo
Sodi Crescenziano fu Luigi, Montefiascone, 64, celibe
Squilloni Emilio fu Sante, Firenze, 61, coniug.
Zaccari Enrico fu Filippo, Roma, 50, celibe
Urbani Angelo di Luigi, Poggiodomo, 30, coniug.
Candi Ada di Enrico, Albano, 10,
Frigeri Aristodemo di Gaetano, Roma, 20, celibe
Fusco Antonio fu Giacomo, Palvaterra, 46, coniug.
Potenziani Biagio fu Luigi, Anagni, 39, coniug.
Somaschi Filippo fu Basilio, Roma, 34, celibe
Pitorri Eugenio di Pietro, Casaprata, 23, celibe
Pierangeli Ottavio fu Venanzio, Colle Torricchio, 57, celibe
Proietti Antonio fu Stanislao, Rocca Canterano, 31, celibe
Bellini Emanuele fu Salvatore, Napoli, 78, vedovo
Imperiali Agostino fu Pietro, Palombara, 52, celibe
Ferranti Francesco fu Domenico, Ripi, 34, celibe
Franceschi Dante fu Angelo, Livorno, 46, coniug.
Cecconi Settimio fu Giuseppe, Iesi, 70, coniug.
Boni Alfredo di Giovanni, Ravenna, 16, celibe
Malato Filomena fu Sebastiano, Trapani, 64, coniug.
Rinaldi Francesco fu Rinaldo, Roma, 75, celibe
Montanucci Cesarina fu Domenico, Olevano, 36, nubile
Seretti Vincenzo di Giuseppe, Roma, 30, celibe
Mastrodomenico Vincenzo fu Domenico, Segni, 68, vedovo
Mori Rosa fu Benedetto, Roma, 50, coniug.
Gionni Maria fu Andrea, Genazzano, 83, vedova
Segatori Paolina fu Anacleto, Roma, 49, nubile.

Ieri alle 9 antimeridiane, munita di tutti i conforti religiosi, spegnevasi

**ADELAIDE BALZANI vedova CAGIATI**

La messa di requiem avrà luogo oggi 31 alle ore 10 1/2 nella Chiesa Parrocchiale di S. Eustachio.

**Vedere in 4ª Pagina**
Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida Forestiere - Orario Ferrovie.

*Gli Uffici di Ammin. sono aperti dalle 9 ant. alle 7 pom.*
Dopo le 7 di sera le inserzioni si ricevono egualmente fino alle dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
*Telefono* - Per gli uffici d'Amministrazione N. 1231
Per gli uffici di Redazione N. 1287.

## Dalla Provincia Romana

**Vetralla**, 30. — (*Necessitas*). I conduttori delle vetture che fanno il servizio da Vetralla alla stazione solevano alla loro partenza dal paese suonare una cornetta per avvisare i passeggeri.

Ora il sindaco l'ha proibito ed ha fatto mettere in contravvenzione i conduttori delle vetture che non osservavano l'*ukase*. Oh la concorrenza nel mestiere!

In questo paese dove gli orologi pubblici danno sempre l'ora approssimativa, riusciva di gran comodo a tutti l'avviso delle partenze delle vetture in coincidenza con i treni ferroviari.

— Corre insistente la voce che il Consiglio comunale voglia in una prossima adunanza deliberare l'abolizione del locale Monte frumentario. Con altra mia vi dirò dei vantaggi che arreca l'antica e benefica istituzione e dei danni che verrebbero ai coloni ed agricoltori dalla soppressione.

## Cronaca di Roma

**Temperatura di ieri.** — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. Termometro centigrado: Massimo 21.0 — Minimo 11.1.

**Quirinale** - Come annunziammo, ieri mattina sono arrivate le LL. AA. RR. i Principi di Napoli insieme alla Principessa Xenia del Montenegro. Le due Principesse vestivano di bleu scuro e il Principe in nero e cilindro.

Attendevano nella sala reale S. A. il Duca di Genova, i ministri Pelloux, Bettolo, Mirri, Bonasi, i sottosegretari di Stato Quigini e Tarditi, il pro-sindaco Galluppi, i generali Pedotti, Saletta e Tournon, il senatore Finali e tutte le altre autorità. Il Principe di Napoli aiutò a scendere le Principesse; quindi, dopo le presentazioni, i Principi si recarono al Quirinale.

A mezzogiorno ebbe luogo la colazione di famiglia.

— Ieri i ministri Bettolo e Mirri si recarono a far visita a S. A. il Duca di Genova.

**Vaticano.** — Ieri a mezzogiorno il Pontefice ricevette il cav. Sacchetti, direttore dell'*Unità Cattolica*, al quale domandò notizie del movimento cattolico della Toscana.

**L'on. Baccelli e gli Educatori popolari.** — Nell'aula massima della villa d'Este a Tivoli, avanti a eletto pubblico, l'on. Alfredo Baccelli pronunziava uno splendido discorso sugli Educatori popolari.

Dopo aver rapidamente accennato come sorsero presso di noi questi istituti di previdenza sociale, per i bimbi indigenti, egli ne spiegò il funzionamento e l'utilità. Disse come egli, che non è cultore delle discipline pedagogiche, appena nominato presidente dell'Educatorio Caetani abbia sentito la necessità di studiare praticamente quale fosse l'indirizzo da dare a questa nuova istituzione.

Leggendo un brano di una sua relazione egli crede di aver scelto la buona via, stabilendo che nell'Educatorio s'istilli vivo il sentimento patrio e forte, costante l'amore al lavoro.

Cita numerosi ed efficaci esperimenti di correzione ottenuta su alunni creduti refrattari al bene, solo perchè non avevano mai udita una voce carezzevole, una parola dolce che riuscisse a far vibrare il loro cuoricino, la piccola corda dei loro chiusi sentimenti. L'egregio oratore afferma di sapere ora per esperienza che spesso sotto la ruvida scorza di bimbi derelitti che la miseria e l'ambiente stanno per guastare, si celano tesori di amore e di gentilezza.

L'opera dunque degli Educatori, opera di risanamento fisico e morale, è anche un'utilità politica e sociale. Con parola calda ed elevata esorta le classe abbienti ad occuparsi di coloro che sull'alba della vita soffrono già miserie morali e materiali di cui eglino non hanno alcuna colpa.

Si augurò infine che in Tivoli, ridente città la quale cammina alla testa del progresso industriale nella nostra provincia, sorga presto il primo Educatorio provinciale.

Il brillante conferenziere, interrotto più volte da prolungati applausi, ebbe alla chiusa entusiastica approvazione.

Il voto da lui espresso venne subito accolto e formatosi, seduta stante, un comitato promotore si versarono dai presenti 325 lire e si stabilì per acclamazione che al nuovo Educatorio tiburtino si desse il nome di Alfredo Baccelli.

**Pei lavori del Foro Romano** — In questi giorni si è sollevata la questione se convenga dedicare come sede pel museo archeologico del Foro Romano, la chiesa di San Lorenzo in Miranda o quella di S. Maria Liberatrice o quella, infine, dei SS. Cosma e Damiano, riducendole alla loro antica forma di tempi pagani.

L'idea è senza dubbio ottima, e a differenza di qualche confratello, noi non crediamo davvero che un'iniziativa in questo senso metterebbe in rivoluzione il Vaticano e tutto il mondo clericale.

L'opposizione che si prevede da parte della Curia, è a nostro avviso semplicemente fantastica.

Certamente ove il progetto dovesse esplicarsi sarebbe mestieri tener conto di varie esigenze; ma da qualche semplice ostacolo che potesse sorgere e si dovesse superare, volerne *a priori* dedurre un'ostilità preconcetta a qualunque trasformazione, ci sembra cosa eccessiva e tale da compromettere anzi l'attuazione della geniale iniziativa.

Il piano regolatore ha condotto alla distruzione di parecchie chiese senza che per questo siano sorte opposizioni insuperabili da parte della Curia.

E' tutta questione di forma e di rispetto a certe tradizioni, di cui bisogna pur tener conto.

Da taluni a tale scopo si propone di ridurre la chiesa di San Lorenzo in Miranda alle più modeste proporzioni che ebbe sino al seicento. "Contenuto — si scrive — entro la cella il culto dominante non avrebbe l'apparenza di alcuna rinuncia e si otterrebbe di liberare l'insigne monumento del secondo secolo dalla volgare superfetazione che lo deturpa".

Altrettanto potrebbe farsi per Santa Maria Liberatrice.

E sta bene.

Poste le cose in tali termini quali difficoltà potrebbero sollevarsi dalla Curia?

Ora non è con lo spauracchio del clericalismo e dell'anticlericalismo che si possono risolvere simili questioni. Noi siamo convinti che da parte della Curia si preferirebbe una riorganizzazione, sia pure riducendoli ai minimi termini, di quegli edifici piuttosto che vederli mantenere nello stato fatiscente in cui si trovano.

E' questione d'intendersi sul modo e sul come; ma per giungere a tale risultato bisogna mettere da parte qualunque criterio assoluto e peggio ancora partigiano che è il peggior nemico di ogni amichevole componimento.

**Arrivi e partenze** — E' tornato in Roma S. E. Barrère, Ambasciatore di Francia presso il Quirinale.

**Gli impiegati della Congregazione di carità.** — Iersera nella sala Umberto I adunavansi a banchetto gli impiegati della Congregazione di carità per festeggiare l'applicazione del nuovo organico, col quale si è provveduto — cosa lungamente desiderata — alla definitiva sistemazione del personale.

Alla geniale riunione intervennero — gentilmente invitati — i deputati della Congregazione, fra i quali notammo il ff. di presidente comm. Bonelli, i sig. prof. Bertini, avv. Balestra, prof. Serafini, cav. Salustri-Galli, avv. Lupacchioli, cav. Merolli, ing. Libani, oltre il segretario generale comm. Rastrelli, i delegati avv. Clarini e cav. Di Capua, i medici dott. Gennari, Masciarelli, Apolloni, Ferraresi e Sironi.

Il banchetto fu servito in modo inappuntabile. Al Carpenè-Malvolti prese la parola il comm. Rastrelli, che a nome del personale portò un caldo saluto ai membri della Congregazione, ringraziando con simpatiche parole per l'applicazione dell'organico, col quale realizzavansi i legittimi voti di una benemerita classe.

Il comm. Bonelli ringraziò a sua volta dei... ringraziamenti. La Congregazione — disse — ha fatto opera di giustizia ed ha provveduto anzitutto al proprio interesse. Migliorando le sorti del personale noi avemmo la coscienza di migliorare le sorti della Congregazione, perchè l'azione della Deputazione riuscirebbe sterile se non trovasse un efficace concorso nei suoi collaboratori. Il compito vostro — soggiunse — non è facile perchè si svolge in un ambiente in cui non risuonano che voci di dolore. Concluse facendo voti per l'avvenire e invitando i presenti a portare un brindisi all'ex-presidente comm. Tenerani cui si deve l'iniziativa del nuovo organico.

Parlarono in seguito assai felicemente i signori Falena, Baldaccini, avv. Marchetti e dott. Gennari il quale ultimo portò un saluto ai beneficati dalla Congregazione, augurandosi che la fratellanza che stringe la Deputazione al corpo degli impiegati non si smentisca mai a profitto della umanità sofferente.

Furono tutti applauditi.

Riassumendo una simpatica, fraterna riunione.

**Un attentato immaginario.** — Iermattina si sparse la voce in città di un attentato commesso contro i Principi di Napoli, giunti ieri stesso in Roma.

La cosa nei suoi veri termini si riduce a questo: Il treno n. 9 che giunge a Roma alle 23.10 in prossimità della stazione Tuscolana era stato fermato perchè il guardiano Roffa Salvatore si era accorto che un grosso masso di travertino ingombrava la via ferrata nel tratto fra le stazioni di S. Paolo e Tuscolana e precisamente al km. 5,600 da Roma.

Sembra si tratti di un atto malevolo commesso da alcuni operai a danno dell'Ammin. ferroviaria per essere stati licenziati. Comunque in tutto ciò i Principi di Napoli nulla hanno che vedere perchè viaggiavano in altro treno giunto soltanto alla mattina e per altra linea.

Certamente senza la diligenza del cantoniere il treno avrebbe potuto subire qualche guasto. La locomotiva, che malgrado l'avviso non si potè impedire che urtasse leggermente contro il masso di travertino, aveva contorto il parapietre.

In ogni modo l'autorità ha iniziate le opportune indagini.

Naturalmente ai giornali di provincia si telegrafò subito il finimondo, ma il Ministero dell'Interno opportunamente ordinava che i telegrammi, i quali parlavano di attentato, fossero trattenuti.

**Gli automobili.** — Mentre in altre città si sono costituiti da tempo vari *club* di automobilisti, in Roma ancora questo simpatico genere di *sport* non ha avuto grande sviluppo. Però in questi giorni è sorta una iniziativa destinata a dare a Roma la precedenza anche in ciò sulle altre città d'Italia.

Con un capitale di 5 milioni si è costituita infatti una Società Romana per la costruzione ed esercizio degli automobili ed affini.

Tale Società, cui partecipano autorevoli capitalisti italiani e specialmente romani, si propone di organizzare un pubblico servizio di automobili non solo in città, ma anche pei castelli romani a mite tariffa.

Ciò che più interessa nel caso nostro è che la Società intende costruire i suoi veicoli in officine locali proprie che sarebbero impiantate immediatamente e che naturalmente costituirebbero un'altra fonte di lavoro pei nostri operai ed un'altra importante industria cittadina.

La cosa è stata accolta con favore dalla cittadinanza. Finora soltanto a Parigi esistono Società di questo genere. Certamente il servizio dovrà essere regolato dal Comune trattandosi di un servizio pubblico. In ogni modo noi ci auguriamo che la cosa si possa realizzare al più presto possibile.

**Ricreatorio popolare "Umberto I."** — La commissione amministrativa di questo ricreatorio popolare, che è posto sotto l'Alto Patronato di S. M. il Re, ha conferito all'on. Deputato Felice Santini, il titolo di vicepresidente onorario del Ricreatorio stesso in omaggio alle alte benemerenze acquistatesi verso questo educativo Istituto e verso l' "Associazione operaia costituzionale" che ne è la fondatrice.

L'egregio deputato ha accettato, ringraziando, l'onorifico titolo.

Ieri gli alunni fecero l'annunciata gita a Villa Glori. Giunti colà si schierarono in quadrato, ed il presidente Dante Grandi tenne loro un breve discorso ricordando le gesta dell'eroico drappello che resero glorioso i nomi di Enrico e Giovanni Cairoli e di tutti i loro degnissimi compagni, e li esortò ad ispirarsi, nei doveri verso la patria, a tali generosissimi esempi.

Fecero quindi ritorno in città dopo aver partecipato ad una modesta refezione.

**L'Ordine degli ingegneri.** — Il 29 corrente si è riunita nei locali della Società degli ingegneri e degli architetti italiani, in via del Bufalo 133, l'assemblea dei primi inscritti nell'albo degli ingegneri ed architetti esercenti nella provincia di Roma, ed ha discusso ed approvato lo statuto ed il regolamento per l'istituzione del Consiglio dell'Ordine.

Per le disposizioni transitorie contenute nello statuto approvato, le funzioni del Consiglio dell'Ordine sono esercitate dal Consiglio direttivo di detta Società sino al giorno delle prossime elezioni che è fissato per la seconda domenica del prossimo dicembre.

L'iscrizione nell'albo continua ad essere aperta presso la Società sino a detta epoca. Essa è gratuita e dà anche diritto di voto per le prossime elezioni. Tutti gli ingegneri e gli architetti legalmente esercenti nella provincia contribuiranno, colla propria iscrizione nell'albo, allo sviluppo di questa istituzione destinata a tutelare i loro interessi professionali.

**Rappresentazioni bibliche.** — Nella Chiesa di San Trifone in piazza Fiammetta (angolo via della Maschera d'oro), quest'anno a cura della Arch.ta di San Trifone e Cammillo de' Lellis vi sarà la rappresentazione del fatto biblico la "Resurrezione di Lazzaro" eseguita da distinti artisti, che resterà aperta da domani a tutto l'ottavario de' defunti dalle ore 7 alle 12 ant. e dalle ore 2 alle 5.

**Una buona iniziativa.** — Il Circolo Generale operaio, con opportuno pensiero, inizierà nel prossimo novembre, nella propria sede in via del Pantheon Num. 57, lezioni istruttive e conferenze.

Le lezioni si dividono in due corsi: corso elementare per gli analfabeti o quasi; e corso complementare consistente nell'insegnamento della lingua francese, della computisteria e dei diritti e doveri del cittadino (legislazione sulla educazione morale e civile e coltura generale).

I due corsi sono assolutamente gratuiti per tutti gli adulti e per chi abbia compiuti almeno i 12 anni. Le lezioni saranno date tre o quattro volte la settimana, divise secondo i corsi, dalle 8 alle 10 pom.

Il giorno d'apertura delle scuole, l'orario definitivo e il corso delle conferenze verranno comunicati in seguito a tutti gli inscritti.

Gli alunni che nell'anno scolastico si saranno maggiormente distinti per studio, profitto e condotta riceveranno speciali premi.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni alla sede del Circolo in via del Pantheon, 57, primo piano, dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 22, e saranno definitivamente chiuse il 15 novembre prossimo.

**Il primo gobbo raddrizzato.** — Al Congresso chirurgico testè chiuso, fu presentato il primo gobbo raddrizzato in Italia.

E' un successo scientifico ottenuto dal giovane chirurgo ortopedico prof. Cesare Ghillini, insegnante nell'Università di Bologna.

La cosa destò viva ammirazione, tanto più che il fanciullo, il quale prima mal si reggeva sulle gambe, ora può camminare e saltellare.

La comunicazione provocò grande discussione e procurò al Ghillini moltissime lodi.

In Francia il primo ad eseguire tale operazione fu il Calor.

**La cooperativa dei legatori di libri** — Iersera l'Unione cooperativa di lavoro fra gli operai legatori di libri inaugurò la nuova sede e laboratorio sociale in via Piè di Marmo n. 13.

Alla fraterna riunione intervennero oltre il cav. Staderini consigliere comunale, vari presidenti di altre cooperative romane, e da tutti si fece voto per il migliore avvenire della fraterna istituzione.

Interessantissima l'esposizione di lavori in pergamena — una collezione artistica eseguita con gusto squisito e non meno squisita fattura.

**Scuola G. Leopardi.** — Continuano le iscrizioni alle Classi *5ª Ginnasiale, 3ª Liceale*, e *3ª Tecnica* per coloro che vogliono prepararsi agli esami di licenza, e che non possono, per qualunque motivo, iscriversi nelle altre scuole. Via del Sudario 21.

**Ospedali di Roma.** — Movimento dei malati al 29 ottobre 1899.

| Ospedali | Esistenti U. | Esistenti D. | Esistenti Tot. | Entrati U. | Entrati D. | Entrati T. | Usciti Guar. U | Usciti Guar. D | Usciti Morte U | Usciti Morte D | Totale | Rimasti U. | Rimasti D. | Rimasti Tot. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| S. Spirito | 675 | 77 | 752 | 19 | 2 | 21 | 14 | 1 | 4 | — | 19 | 676 | 78 | 754 |
| S. Antonio | 158 | 246 | 404 | 1 | — | 1 | — | — | — | 1 | 1 | 159 | 245 | 404 |
| S. Gallia | 151 | — | 151 | — | — | — | — | — | 1 | — | 1 | 150 | — | 150 |
| S. Giovanni | — | 485 | 485 | — | 16 | 16 | — | 9 | — | 2 | 11 | — | 492 | 492 |
| S. Giacomo | 150 | 84 | 234 | 4 | — | 4 | 4 | — | — | 1 | 5 | 150 | 83 | 233 |
| Consolaz. | 63 | 29 | 92 | 1 | 1 | 2 | — | 1 | — | — | 1 | 64 | 29 | 93 |
| S. Gallicano | 60 | 117 | 177 | 1 | — | 1 | — | 3 | — | — | 3 | 61 | 114 | 175 |
| | 1257 | 1038 | 2295 | 26 | 21 | 47 | 18 | 14 | 5 | 4 | 41 | 1260 | 1041 | 2301 |

**La grave rissa di via S. Giovanni in Laterano.** — In via S. Giovanni in Laterano n. 87 abitano i fratelli Jaboni Amedeo di anni 18, sarto, ed Alfredo, di anni 15, chiavaro, ambedue romani. Quattro giorni addietro essi avevano dato ad accomodare un paio di scarpe al calzolaio Codica Umberto, di anni 27, da Palestrina, domiciliato al piano di sotto della medesima casa.

Costui era rimasto creditore di 35 centesimi e continuamente mandava la moglie Fiorini Ginevra dai Jaboni a reclamare il denaro.

Ieri, verso le 17, il Codica saliva dai suoi inquilini armato da un trincetto. Trovati i due fratelli sul pianerottolo aveva con essi un lieve alterco. Quindi feriva l'Amedeo alla clavicola destra e l'Alfredo al braccio destro, recidendogli il muscolo bicipite.

L'Amedeo allora cavava di tasca un rasoio che un altro fratello avevagli dato ad arrotare, e colpiva a sua volta il Codica alla gola. Il furibondo calzolaio, malgrado perdesse molto sangue, cercava ancora di ferire i Jaboni.

Costoro si rinchiudevano nella loro abitazione mentre il Codica faceva sforzi erculei contro la porta per entrare!

Al chiasso accorrevano altri inquilini. I tre feriti venivano condotti all'ospedale di San Giovanni ricevendo da quei medici sollecite cure. Amedeo guarirà in una quarantina di giorni, suo fratello in quindici: il Codica in due settimane.

Recavasi all'ospedale il delegato Paolella dichiarando tutti in arresto. Il Codica nutriva seri rancori contro i Jaboni non avendo potuto ottenere da essi una testimonianza favorevole in una causa in cui era stato coinvolto per turpe reato.

**Grave ferimento.** — Ci occupammo ieri di una rissa, avvenuta l'altra notte in piazza Vittorio Emanuele, ove il muratore Delle Fate Andrea era rimasto ferito alla testa da una bastonata.

Il fatto aveva avuto però proporzioni più gravi.

Uno dei litiganti, Meschini Giuseppe, di anni 35, da Campodarno (Macerata), muratore, aveva ricevuto nel tafferuglio una coltellata all'inguine e fu poi ricoverato a S. Antonio. I medici lo giudicarono in pericolo di vita.

Sollecite indagini ha iniziato il commissario dell'Esquilino. I rissanti erano tutti manuali e divisi in due comitive.

Erano ubbriachi e per cose da nulla erano venuti a questione.

L'autore del grave ferimento non si è potuto ancora rintracciare.

Parecchi arresti sono stati fatti e tra questi quello dello stuccatore Angelelli Domenico, il quale si recò all'ospedale con leggiere contusioni.

**Ribellione.** — Al teatro Manzoni, l'altra sera, un individuo ubbriaco prese a schiamazzare. Si rivoltò quindi contro le guardie di città, Gionco Pietro e Tessitore Nicola ed il carabiniere De Martino Vincenzo, che lo richiamavano all'ordine, producendo loro parecchie contusioni.

Dopo una viva resistenza, fu arrestato ed identificato per il calderaio Molliconi Biagio, d'anni 19, romano. Fu pure tratto in arresto il fornaio Marchese Teseo che aveva preso le sue difese.

**L'ottobrata dei pazzi** — Ieri 42 malati, più o meno tranquilli, del Manicomio - accompagnati da 17 infermieri - ebbero il permesso di recarsi nella vigna di Achilli Salvatore a Santa Prisca. Nel ritorno, verso le 18.30, a ponte Sisto il malato Gentili Massimo si diede a gridare inconsultamente, eccitandosi a tal punto che gli infermieri riconobbero la necessità di legarlo. Il Gentili oppose resistenza. Allora ne prendevano le difese gli altri ammalati. Ne nacque una colluttazione generale tra ammalati ed infermieri.

Accorsero diverse guardie e, dopo molti sforzi, si riuscì a ristabilire la calma e ricondurre gli infermi al Manicomio.

**Tentato suicidio.** — L'infermiera Falconi Costanza, d'anni 18, romana, abita con i genitori Olindo e Anna Castelli al vicolo delle Grotte, 22, p. 2°. Da vario tempo Costanza amoreggiava con lo scalpellino Giustini Giovanni. Essendosene accorti i genitori questi si opposero a tale amore.

Ieri anzi la madre ne rimproverò aspramente la ragazza. La Costanza allora in un momento di sconforto tentava di suicidarsi ingoiando del liquore arsenicale.

Fu trasportata dalla madre alla Consolazione dove i medici si riservarono il giudizio.

**La fine di un cavallo.** — In piazza Colonna un cavallo attaccato ad una vettura pubblica cadde spezzandosi una gamba.

Riuscito impossibile di farlo proseguire venne trasportato sullo sterrato ed ucciso.

Il carro della sardigna dopo molto tempo giunse a caricarlo. Intanto si era adunato un pubblico numeroso.

**Uno scoppio.** — L'orologiaio Sodani Alessandro, d'anni 17 romano, abitante in via Alessandria 86, verso le 12 di ieri transitava per il Corso presso il palazzo Odescalchi portando un pacco di cartuccie da fucile.

Imprudentemente ne lasciò cadere una che esplose, producendo una fortissima detonazione senza conseguenze.

Il Soldani venne accompagnato in questura dove fu dichiarato in contravvenzione.

**Investimento** — In via Urbana un carro della latteria di via Capocci investiva il bambino Traine Alfredo d'anni 5, romano, producendogli contusione profonda al torace.

La madre Ferruzzi Domenica lo trasportò alla Consolazione, dove fu giudicato guaribile in 15 giorni.

**Baruffe** — Certa Capranica Filomena, da Anagni, l'altra notte faceva ritorno alla sua abitazione in via dei Marsi, n. 11, insieme al marito. Costui era avvinazzato e ad un tratto le propose di seguirlo nei vicini prati della piazza Malabarba per prendere il fresco al chiaro di luna. La galante offerta dispiacque alla donna che cominciò a bisticciarsi con il marito. Da una parola all'altra la disgraziata finì col buscarsi una solenne scarica di pugni. Tutta malconcia fu ricoverata a Sant'Antonio, dove le riscontrarono la frattura di una costola e varie contusioni!

— Nella propria abitazione in via Tribuna di Campitelli lo scrivano Bevioli Natale, d'anni 53 da Bettona, per futili motivi questionò con certo Bocchini Alfredo ricevendone una coltellata al fianco sinistro. Guarirà in 10 giorni.

**A S. Antonio** — Ricoverati:

E' stato ricoverato in questo ospedale il facchino Pagini Mariano, che in seguito ad una solenne ubbriacatura era caduto in piazza di Termini. Sembra che abbia riportata la frattura della base del cranio.

**A S. Giovanni** — Ricoverati:

— In una fabbrica in costruzione in via Tuscolana il bracciante Odoardi Antonio, di anni 55, da Montereale (Aquila), alzando un masso di travertino si produsse grave ferita alla mano destra.

**Arresti.** — Alla stazione ferroviaria della Tuscolana fu tratto in arresto il manuale ferroviario Scarsciotti Albino, di anni 36, il quale da qualche tempo sottraeva degli oggetti dai vagoni-merci che colà transitavano.

## Piccola Cronaca

**Il dott. Ovidi**, già primario del sifilicomio, Dir. del 1° dispensario celtico dà consultazioni private dalle 8-9 e dalle 4-5 in via Condotti 75.

### Monte di Pietà.

*Giovedì, 2 novembre 1899* - **1.ª** *Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 13 marzo 1899 fino alla polizza **47000**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 7 aprile 1899 fino alla polizza **64540**.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40 dalle ore 10 alle ore 14 di lunedì 31 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.



## Teatri di Roma

**Costanzi.** — Le feste che giustamente si meritava, unite ad una quantità di fiori, doni ricchissimi, tornano di nuovo a dimostrare quanta giustificata ed intensa simpatia goda la Tetrazzini fra noi. La celebrata artista cui tutto un pubblico consacrò un vero plebiscito d'ammirazione nella *Dinorah* prima, poi nel *Barbiere di Siviglia* rimase quasi meravigliato per la briosità da lei profusa largamente iersera nel *Crispino* nella parte di Annetta. Ma tutti i superlativi che bisognerebbe aggiungere per l'artista eletta sono proprio inutili: basta una semplice constatazione di fatto. Essa venne in Roma scritturata per due recite della *Dinorah* e ne ebbe immediatamente la riconferma per altre due eseguite magistralmente. Viene al Costanzi nel *Barbiere* e pure qui ha la soddisfazione di essere riconfermata per un'altra sera, sia pure per il proprio spettacolo d'onore, ma con altra opera dalla quale esce trionfatrice.

Bastino, bastino solo tali affermazioni senza contare che in questo teatro faranno di tutto perchè la Tetrazzini dia ancora almeno un'altra serata, e ci riusciranno certamente.

Intanto questa sera ultima del ballo *Sieba* e spettacolo d'addio di quella numerosa, bella, simpatica schiera di figlie di Tersicore. Precederanno le *Villi* e purtroppo anche queste per l'ultima volta.

Domani poi chiusura della stagione con... con... ma a domani!

**Adriano** — Questa sera il celebre baritono Magini-Coletti darà con l'*Africana* il suo spettacolo di onore. Già dato l'annuncio ed il nome dell'artista il nostro pubblico capisce quale straordinaria importanza ha lo spettacolo di stasera. Perchè il concorso prezioso del valoroso artista in questa stagione è stato come suol dirsi una miniera d'oro. Il Magini-Coletti abituato a successi ed a trionfi legittimi sulle maggiori scene dei teatri del mondo può bene essere certo che questa sera i suoi concittadini che lo preconizzarono al suo debutto per una celebrità, gli faranno feste eccezionali ma dovute al suo valore universalmente riconosciuto ed acclamato.

E per stasera la parte di "Selika" sarà assunta dalla brava Cesano, così l'*Africana* avrà pure interesse maggiore.

**Nazionale** — *Le 5 parti del mondo* continuano a deliziare il pubblico per la comicità inesauribile di Cesare Gravina e pel brio e per l'avvenenza della prima donna Giselda Morosini, splendida nelle sue ricchissime *toilettes* orientali, e per la varietà dei meccanismi.

Stasera replica.

**Manzoni** — *Zazà* ottenne iersera uno splendido successo, mercè l'interpretazione efficacissima della sig.a Micheluzzi e del Lombardi.

Stasera si replica.

**Nuovo** — Ultima recita e serata d'onore di Pippo Tamburri, con l'operetta: *Li mariti a li bagni di Porto d'Anzio.*

Da domani debutterà, con *La figlia del pompiere*, una nuova Compagnia romanesca diretta dall'artista G. Capotondi. **Fabr...**

### Spettacoli d'oggi.

**Costanzi** — *Le Villi* e ballo *Sieba*, ore 20.
**Politeama Adriano.** — *L'Africana*, ore 21.
**Nazionale** — *Le 5 parti del mondo*, ore 21.
**Manzoni.** — *Zazà*, ore 21.
**Nuovo** — *Li mariti a li bagni de Porto d'Anzio*, ore 21.



# Ultime Notizie

### Il Re.

S. M. il Re ieri alle 14,5 lasciò Monza per Torino.

### Consiglio dei Ministri.

Iersera, alle 18, si è riunito il Consiglio dei ministri.

Mancavano gli on. Boselli, Carmine, Salandra e Di San Giuliano.

Il Consiglio si è occupato della seduta inaugurale della sessione da farsi al Senato e degli accordi da prendersi in proposito con S. E. Saracco.

Ieri mattina i questori della Camera on. Giordano-Apostoli e D'Ayala-Valva sono stati ricevuti dal ministro Lacava, al quale hanno sottoposto il progetto di adattare la sala di lettura a Montecitorio per le tornate ordinarie della Camera.

La spesa preventivata per i lavori è di 25 mila lire.

Quest'aula provvisoria sarebbe pronta per il 20 novembre.

I questori proposero di tenere la seduta reale e le due prime sedute della Camera nell'aula del Senato, proposte che furono prese in considerazione nel Consiglio dei ministri. Infatti dopo il Consiglio l'on. Lacava ebbe una conferenza con gli on. Giordano-Apostoli e D'Aya la Valva ai quali partecipò la decisione del Consiglio di vedere *tecnicamente* se il progetto della riduzione del salone di lettura a Montecitorio possa rispondere alle necessità presenti.

Il ministro ed i questori fissarono di trovarsi questa mattina alle 10 a Montecitorio, con gli ingegneri, per prendere una decisione definitiva.

### L'Italia nel Transvaal.

Ieri l'on. Visconti-Venosta ha ricevuto il maggiore del 62° fanteria cav. Domenico Gentilini, il quale parte stasera per Londra, dove s'imbarcherà per l'Africa del Sud, essendo stato ammesso a seguire le operazioni dell'esercito inglese nella guerra del Transvaal.

### Per la difesa dello Stato.

Ieri, alle ore 15, sotto la presidenza di S. A. R. il Principe di Napoli, si riunì al Ministero della guerra la Commissione Suprema permanente per la difesa dello Stato.

Erano presenti il vice-presidente S. A. R. il Duca di Genova, i generali Luigi e Leone Pelloux, Mirri, Saletta e Besozzi ed i vice-ammiragli Accinni e Morin.

La Commissione finì la prima seduta alle ore 18.

### Consiglio superiore della marina.

Il Consiglio superiore della marina mercantile, presieduto dall'ammiraglio Quigini-Puliga, è convocato per il 3 novembre.

### Per la ginnastica.

L'on. Monti-Guarnieri, vice-presidente dell'*Unione degl'insegnanti di ginnastica d'Italia*, presenterà, all'apertura della Camera, un progetto di legge, d'iniziativa parlamentare, per la pensione dei vecchi insegnanti di ginnastica.

### Piccoli colli ferroviari.

Per iniziativa degli on. Lacava e Di San Giuliano, il servizio dei piccoli colli ferroviari fino a 20 chilogrammi, sarà attuato dal 1° novembre p. v. sulle tre grandi reti: Mediterranea, Adriatica e Sicula, alle seguenti condizioni di trasporto:

Per le messaggerie e le merci, sino a km. 400, rispettivamente per 5, 10, 15, 20 kg., L. 0.60, 0.90, 1.20, 1.50 - oltre i km. 400, L. 1.20, 180, 2.40, 3.00.

Per le derrate alimentari e i prodotti d'agricoltura, i recipienti vuoti, il ghiaccio, la neve, la birra sino a km. 400, per 5, 10, 15, 20 kg., L. 0.50, 0.60, 0.80, 1.00 - oltre i km. 400, L. 0.80, 1.20, 1.60, 2.00.

In seguito poi alle insistenze dell'on. Di San Giuliano, affinchè il trasporto dei detti colli fosse anche effettuato in servizio cumulativo (ferroviario-marittimo) per la Sardegna e la Sicilia, il R. Ispettorato Generale delle Strade Ferrate e la Società di Navigazione Generale Italiana, si sono posti d'accordo con le tre grandi reti ferroviarie, stabilendo che le quote di concorso spettanti a ciascun vettore che partecipa al trasporto, formino un nolo complessivo.

Siffatto servizio cumulativo dei colli sino a 20 kg. sarà attuato anche domani o, al più tardi, il giorno 25 novembre sulle seguenti linee:

Palermo-Napoli; Palermo-Cagliari; Civitavecchia-Golfo degli Aranci; Piombino-Portoferraio-Rio-Marina-Portolongone; Genova-Portotorres; Livorno-Portoferraio; Napoli-Cagliari.

Non si è ravvisato necessario comprendervi la linea Napoli-Messina, perchè non è esercita giornalmente e perchè non offrirebbe il vantaggio nè di acceleramento, nè di spesa. Questa linea però si comprenderà nel servizio anzidetto nella prossima sua riforma generale.

Il prezzo pel trasporto marittimo è il seguente:

Per le linee Napoli-Parlermo; Palermo-Cagliari; Civitavecchia-Golfo degli Aranci; Genova-Portotorres: Livorno-Portotorres e Napoli-Cagliari: *per ogni collo della serie A* L. 1 (cent. 60 pel trasporto e 40 per le spese locali — e cioè dalla ferrovia a bordo del piroscafo e viceversa, per piombi ecc.) — *per ogni collo della serie B* cent. 80 (cent. 40 per trasporto e cent. 40 per spese locali).

Per la linea Piombino-Portoferraio-Rio Marina:

*Per ogni collo della serie A* cent. 60 (cent. 40 pel trasporto e cent. 20 per spese locali) — *per ogni collo della serie B* cent. 50 (cent. 30 pel trasporto e cent. 20 per spese locali).

### Ministero Esteri.

Alla riapertura della Camera l'on. Visconti-Venosta presenterà il progetto di legge relativo alla convenzione del Benadir.

### Ministero Finanze.

Stamane farà ritorno a Roma l'on. ministro Carmine.

### Ministero Guerra.

Ieri mattina, S. A. R. il principe di Napoli si recò a visitare il ministro on. Mirri ed il sottosegretario generale Tarditi.

### Ministero Lavori pubblici.

E' stato autorizzato l'appalto dei lavori di sistemazione delle arginature del Colatore Lorno nei comuni di Torrile e Colorno (Parma) per la somma di lire 69.000, nonchè quello di rialzo dell'argine sinistro del Lamone in comune di Faenza (Ravenna) per la somma di lire 90,000.

E' stato autorizzato altresì l'appalto di altri lavori di difesa fluviale nelle provincie di Modena, Verona, Reggio Emilia, Piacenza e Ferrara, per il complessivo importo di lire 180.000.

Stante l'eccezionale aumento di traffico, e in vista delle speciali condizioni degli scali marittimi di Genova, il Ministro ha invitato la Società Mediterranea a concludere sollecitamente il noleggio di altri carri in numero corrispondente alle necessità del commercio.

### Ministero P. Istruzione.

Ieri, alle 14 1/2, ha preso possesso del suo ufficio l'on. Manna, Sottosegretario di Stato.

L'on. Baccelli gli fece la presentazione dei Direttori generali, ai quali l'on. Manna rivolse affettuose parole, dicendo che sperava sulla loro valida cooperazione.

Nel pomeriggio si è riunita la Giunta del Consiglio Superiore per il disbrigo degli affari ordinari.

Oggi si riunirà il Consiglio Superiore, presieduto dal senatore Villari.

La Commissione per la nomina di un professore straordinario di zootecnia nella suola superiore di agricoltura di Milano fra sei concorrenti ha proposto il prof. Raffaele Zappa, attualmente a Reggio Emilia.

E stato proposto come professore ordinario alla cattedra di zoologia nell'Università di Napoli il prof. Francesco Saverio Monticelli, attualmente straordinario a Modena.

### Ministero Marina.

Il sottotenente di vascello De Ferrante Luigi è trasferito dal 1.o al 2.o dipartimento a decorrere dal 1. novembre.

L'*Europa* è giunta a Napoli, il *Colombo* è giunto a Bahia, il *Dandolo* e il *Caprera* sono giunti a Smirne.

Le navi-scuole Accademia navale *Flavio Gioia, Vespucci* e *Curtatone* sono giunte a Maddalena.

## FRANCIA

### La Commissione del bilancio.

(S) **Parigi**, 30. — La Commissione del bilancio mantiene, malgrado le osservazioni del Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, la riduzione di 3,000,000 di fr. precedentemente votata sul bilancio dei Culti e nonostante le osservazioni del Ministro degli esteri Delcassé, mantiene la soppressione pure deliberata del credito per l'Ambasciata presso la Santa Sede.

# BORSE E MERCATI

**Roma, 30 ottobre 1899.**

La liquidazione può dirsi ultimata non restando a compiersi che le operazioni materiali. Come di consueto in simili giorni gli affari furono assai scarsi e i prezzi poco variarono da quelli di sabato scorso. La Rendita per fine corrente si trattò da 100 a 99.97 1/2 e per contanti da 99.52 1/2 a 99 57 1/2.

Banca d'Italia 938 — Commerciale 701 — Credito 616 — Banco Roma 115 — Acque 1150 — Gas 765 a 767 — Condotte 268 a 269 — Molini 92 — Omnibus 416 — Metalli 217 — Ferriere 174.50 — Carburo 530 — Zuccheri 174 — Concimi 120 — Forni 142 a 144 — Montecatini 311 — Valsacco 266 a 268.

Cambi deboli.

Francia 106.92 1/2 — Londra 26.98.

**Ore 18.30.**
Rendita 100.05.

**Cambio dazio doganale 31 ottobre L. 106.95.**
Dal 30 al 5 — fino a L. 100 — L. 107.

BORSE ITALIANE — 30 ottobre 1899
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita cont. | 99 95 | 99 62 | 99 52 | 99 52 |
| Id. fine | — — | 100 02 | 99 95 | — — |
| Id. 4 1/2 0/0 | 110 — | 109 75 | 109 80 | — — |
| Az. B. d'Italia | 925 — | — — | 927 — | 923 — |
| » B Generale | — — | 85 — | — — | — — |
| » ferr. Medit. | 544 — | 543 — | 543 — | 541 50 |
| » » Merid. | 724 — | 724 — | 725 — | 720 50 |
| » di Torino. | — — | — — | 375 — | — — |
| » B. Sconto. | — — | — — | 212 50 | — — |
| » Tiberina. | — — | — — | — — | — — |
| » Sovvenz. | — — | — — | — — | — — |
| » Nav. Gen. | 574 — | 575 — | — — | — — |
| » Raff. Zuc. | 458 — | 460 — | — — | — — |
| Ob. Ferr. 3 0/0 | — — | 301 75 | — — | — — |
| Id. Merid. | — — | 319 — | — — | — — |
| Fo. B.d'Italia 4 0/0 | — — | 500 — | — — | — — |
| » » 4 1/2 | — — | 510 — | — — | — — |
| » S. Paolo. | — — | — — | 506 — | — — |

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.

| | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Francia vista. | 106 97 | 107 95 | 107 02 | 107 — |
| Berlino id. | 131 95 | 131 95 | 132 — | 131 95 |
| Londra id. | 26 99 | 26 99 | — — | — — |
| Londra a 3/m. | — — | — — | 27 01 | 26 84 |

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

**Genova**, 30, ore 22. — (Borsino). — Rendita 99,63 contanti 100,12 fine mese — Meridionali 723,50 — Mediterrane 544 — Navigazione 565 — Raffinerie 462 — Raffinerie nuove 352 — Banca d'Italia 928 — Acciaierie 1450 — Carburo 527 — Banca commerciale 702 — Credito 617 — Metalli 217 — Ferriere 172 — Eridania 118 — Miani 101,50 nominali.

**Consolidati - Media uff. del Regno**, 28 settembre

| | *con cedola* | *senza cedola* |
|---|---|---|
| 5 0/0 lordo | 99 51 7/8 | 97,52 7/8 |
| 4 1/2 netto | 109.74 | 108.61 1/2 |
| 4 0/0 netto | 99.34 1/2 | 97.34 1/2 |
| 3 0/0 lordo | 62.28 | 61.08 |

| **Parigi**, 30, 15,15 | Apertura | Chiusura | Chiusura precedente |
|---|---|---|---|
| RENDITE franc. 3 0/0 amm. | — — | 99 57 | — — |
| » 3 0/0 perp. | 100 50 | 100 57 | 100 50 |
| » 3 1/2 0/0 | 102 70 | 102 75 | 102 92 |
| ITALIANA 5 0/0 | 93 — | 93 15 | 93 15 |
| turca | 22 — | 22 05 | — — |
| spagnuola | 62 50 | 62 95 | 62 32 |
| russa nuova | — — | 87 — | 87 30 |
| portoghese | 24 35 24 55 | 24 55 | 24 1/8 |
| ungherese | — — | 100 — | 100 — |
| Egiziano 4 0/0 | — — | 106 75 | 107 60 |
| Banca di Parigi | 1060 — | 1063 — | 1065 — |
| Banca Ottomana | — — | 553 — | 553 — |
| Credito Fondiario | — — | 715 — | 715 — |
| Azioni Suez | — — | 3645 — | 3580 — |
| Lotti Turchi | — — | 114 3/4 | 114 3/4 |
| Fer. Meridion. ital. | 677 — | 672 — | 677 — |
| CAMBI sull'Italia | — — | 6 1/2 | 6 3/8 |
| su Londra | — — | 25 23 | 25 24 |
| su Madrid | 25 92 | — — | — — |
| sull'Argentina | — — | — — | — — |

(Servizio speciale del *Pop. Rom.*)

**Parigi**, 30, ore 16.30. (fonte francese) — Mercato fermo. Grande favore per spagnuolo.

**Parigi**, 30 ore 15,58 (fonte italiana) — Speculazione portasi sopra *exterieur* abbandonando Rio 100,57 — 20/50 — 93,17 — 35/50 — 75/50 — 674 — 22 — 25,25 — 553 — 63,15 — 50/1 — 75/50 105/1 — 160/5 — 1192 — 3640 — 1113 — 267 — 186 — 237 — 288 — 25,85 — 653 — 318 — 104 596 — 599 — 87 miniere fermissime Transvaal 71

| **Vienna**, 30 calma | 28 | 30 |
|---|---|---|
| C. mobiliare | 371 50 | 371 50 |
| R.aust. arg. | 117 75 | 117 75 |
| Id. oro | 99 52 | 99 55 |
| N.ni oro | 9 58 | 9 58 |
| Lire ital. | 44 65 | 44 70 |
| C. Londra | 120 75 | 120 72 |

| **Londra**, 30, chiusura | 30 | 30 |
|---|---|---|
| N.i Cons. | 104 1/4 | 104 1/8 |
| Italiana. | 92 3/4 | 92 1/4 |
| Turca. | 21 3/4 | 21 3/4 |
| Egiziano | 105 1/8 | 105 3/8 |
| Argento. | 26 5/8 | 26 11/16 |

Vers. alla B. d'Ingh. st. 26,000 - Rit. st. 20,000

| **Berlino**, 30, ferma | 28 | 30 |
|---|---|---|
| Ital. cont. | 92 75 | — — |
| f. mese | 93 — | 93 10 |
| Az. Merid. | 133 20 | 133 40 |
| » Medit. | 101 — | 101 25 |
| Obb. ferr. 3 0/0 | 56 40 | 56 20 |
| » Merid. | 60 30 | — — |
| » Roma. | 94 20 | 94 10 |
| » Medit. | — — | — — |
| B. Comm. | — — | — — |
| Rublo | 216 60 | 216 50 |
| Cambio Italia | 75 70 | — — |

**Sconto ufficiale**

| SAGGIO | |
|---|---|
| Italia | 4 per 0/0 |
| Francia | 3 per 0/0 |
| Inghilterra | 5 per 0/0 |
| Germania | 5 per 0/0 |
| Austria | 6 per 0/0 |
| Belgio | 3 per 0/0 |
| Spagna | 4 per 0/0 |

## Dispacci d'urgenza del giornale

**Liverpool**, 30 ottobre ore 13,15 (urgenza) apertura

| Cotoni - Vendite probabili del giorno TENDENZA sostenuta | Balle N. | 8000 |
|---|---|---|

**Parigi** 30 ottobre ore 1,51

| GENERI | FINE DI MESE | | PROSS. | | TENDENZA |
|---|---|---|---|---|---|
| Farine prima marca. | 24 | 75 | 24 | 75 | |
| Avena | 17 | — | 17 | — | |
| Olio di colza. | 54 | 25 | 54 | 25 | |
| Spirito. | 55 | 50 | 55 | 75 | |
| Zuccheri | 102 | — | 102 | 50 | |

PLATTI LUIGI, gerente.

# Tristi effetti d'un duello

**di BOISGOBEY**

*(Traduzione di Adelina Del Valle).*

IX

L'uomo in camiciotto ritornava sui suoi passi e si dirigeva in modo da incrociare il dottore, che certamente non aveva osservato.

Pontaumur era salito in fiacre e se ne andava verso la via Scribe, cioè verso il bastione della Maddalena.

Coulanges, che non sperava raggiungerlo, si fermò, calcolando di poter raffigurare l'agente subalterno.

Ma questi invece alzò il naso lo scorse, fece un voltafaccia e fuggì a gambe levate.

Coulanges non ebbe il tempo di vedere il suo viso. e non essendo adatto per la corsa non cercò d'inseguirlo.

Rimase piantato sulle gambe, sbalordito dall'incidente.

Quanto gli era occorso di vedere lo insospettiva, senza che giungesse a sbrogliarne il senso.

Risolvette quindi di raccontare a Courtenay ciò che aveva visto e tutto quanto sapeva.

Quindi riprese la via del teatro e rientrò senza fermarsi per via.

Il terzo atto era già cominciato, e nel corridoio della prima fila, non v'erano che delle inservienti.

Quella preposta al palco della signora Bréhal introdusse il dottore, il quale non fu poco sorpreso di non trovarvi Giorgio.

Gabriella era sola, ed ascoltava con raccoglimento, tanto che non si voltò nemmeno al lieve rumore prodotto dell'aprirsi dell'uscio.

Con la mano fece cenno a Coulanges di sedersi e quando fu finito il terz'atto, gli disse:

— Mi scuserete, perchè è più forte di me. Quest'aria mi commuove... Ora è finita. Son contenta di ridervi, così potremo parlare fino alla serenata.

E parlando sottovoce non disturberemo i vicini,

Il dottore si fece un dovere di chieder che cosa n'era di Giorgio.

— Giorgio ha dovuto lasciarmi perchè ha ricevuto una lettera del suo notaro, in cui lo pregava di passar subito da lui. Naturalmente aveva saputo non so come che era all'Opera nel mio palco.

— E' strano. A quest'ora i notari sono a letto o almeno non si occupano di affari nel dopo pranzo... Non si tratta ancora di firmare il contratto.

— No, disgraziatamente, disse sorridendo la signora Bréhal.

— Ma intanto per aspettare quella bella sera, alla quale assisterete, bisogna pensare alla felicità degli altri.

" Giorgio ha pensato che si trattasse del testamento dell'amico.

" Anch'io l'ho pensato, e gli ho consigliato di recarsi subito colà.

— Pensate che si tratta d'un testamento che istituisce la signorina Mézenc legataria universale e che essa ricusa di approfittarne!..

" Chi sa, forse l'eccellente uomo ha trovato un mezzo per deciderla ad accettare.

— Credete che s'interessi poi tanto alla signorina?

— Egli non la conosce, ma non ignora che doveva sposare l'amico di Giorgio, che è uno dei clienti principali dello studio.

— Non immaginate che egli sia tanto zelante... Finalmente, fra poco sapremo a che attenerci, perchè spero che Giorgio tornerà.

— Ma no. Il notaro abita in via Babilonia, e di qui è un viaggio. Siccome io voglio tornare a casa presto, ho calcolato su voi per accompagnarmi alla carrozza

— Ai vostri ordini, signora.

— Giorgio mi ha pregato di dirvi che si recherà direttamente al circolo, dove vi aspetterà... quand'anche vi facesse piacere di rimanere fino alla fine dello spettacolo.

— Lo raggiungerò certamente, ma non ritornerò qui, dopo la vostra partenza, perchè senza di voi l'opera non avrebbe nessuna attrattiva.

— La vostra dichiarazione devo spiegarla come una confessione d'indifferenza musicale, o come un complimento a me diretto?

— Convengo che il complimento sarebbe male formulato. Ma in ogni caso è la verità.

" Ho avuto sempre il torto di non saper simulare il mio pensiero.

— E lo chiamate torto? Mi pare il primo dei meriti, e su questo punto come sugli altri, andremo perfettamente d'accordo. Poichè conto su voi per aiutare Giorgio a sopportare un cambiamento di vita, al quale non era preparato.

— Giorgio è il più felice degli uomini e non rimpiangerà nulla della sua vita passata.

— Spero. Siamo intesi che dopo il viaggio di nozze abiteremo la mia casa del Viale Villiers.. e se voi ci abbandonaste saremmo molto isolati, giacchè intendo restringere il circolo delle mie relazioni.

" Il mondo non mi attira più... e un amico ci basterà.

— Sarò superbo di essere io quello. e quand'anche non avessi che questa speranza per determinarmi a restar giovanotto...

— Capisco... voi prendete le vostre precauzioni... ma non temete... m'impegno a non attentare più alla vostra libertà..... e riconosco che sbagliavo strada, cercandovi moglie. Non siete ancora maturo pel matrimonio.

— E credo che non maturerò mai.

— Zitto! ascoltiamo la serenata e dopo ce ne andremo. Suppongo che abbiate scoperto il mio cocchiere.



— Egli è al suo posto in capo alla via Halévy. Ho anche parlato con lui, che mi ha confidato i suoi timori circa il baio bruno.

— Il mio cocchiere è un poltrone, ed il mio baio è incantevole. Ogni volta che lo si attacca mi dà un senso di spavento che mi piace.

— E se prendesse la mano, cara signora?

— Oh! non perderei la testa. Me l'ha già fatto una o due volte. Io non mi son mossa.

— Benone, ma gli accidenti di carrozza son sempre serii.

— Ebbene se me ne accadrà uno, voi mi curerete, poichè, senza la vostra autorizzazione, vi ho promosso al grado di dottore curante della signora Giorgio Courtenay.

— Troppo onore per me. Pratico così poco che ho disimparato tutto ciò che sapevo, Anzi spero che non avrete mai bisogno della mia scienza.

— Sto bene per ora, ma checchè avvenga ricorrerò a voi sicchè è detto.

— Ed io non rifiuto. Solo...

— Non una parola di più in grazia. Comincia la serenata ed io voglio ascoltare.

Coulanges dovette tacere, per quanto la sua immaginazione fosse sovraeccitata, sia per le manovre di Pontaumur, sia per l'assenza di Giorgio che lo inquietava.

Non credeva affatto alla chiamata del notaro e si domandava se Courtenay avesse inventato quella scusa per uscire, o pure se la lettera inviata non fosse che una macchinazione dei suoi nemici per attirarlo fuori ed allontanarlo dal teatro.

Questa ultima ipotesi era l'unica ammissibile e quel che faceva disperare Coulanges era la necessità di tener per se le sue supposizioni e dissimulare i suoi timori.

Quel che più importava era il proteggere la signora e correr quindi al circolo dove avrebbe trovato Courtenay.

— Là mi spiegherò con lui, pensava Coulanges, e non gli nasconderò nulla. L'ora è suonata di prendere una decisione.

La serenata fu cantata e la signora Bréhal ascoltò attentamente. Quando ebbe finito di guardare la scena, il dottore si avvide che aveva le lacrime agli occhi.

— Vogliamo andare? ella domandò. E' il momento giacchè voglio portar via un'impressione viva.

Il dottore aprì l'uscio, aiutò la signora ad indossare la pelliccia e le offrì il braccio.

L'atto non era finito' per cui i corridoi erano deserti e lo scalone non aveva quell'aspetto scintillante dell'uscita finale.

— Che bella serata, e com'è bello vivere sotto questo cielo stellato! disse la signora Bréhal appoggiata al braccio di Coulanges. Se Giorgio fosse qui, avrei proposto d'andare alla cascata del bosco di Boulogne.

— Il vostro medico si sarebbe opposto. *Notte fresca e serena* è bella a cantarsi in Ispagna, ma a Parigi nella primavera non è sana.

— E poi Giorgio vi ha dato appuntamento. Conducetemi al mio legno, così potrete esser libero.

Coulanges non domandava di meglio.

Condusse la signora alla sua carrozza e potè constatare che il coupè verde non era più al suo posto.

— Vedete che Max non si é mosso, disse Gabriella. Lo calunniano.

— Eppure mi pare che si agiti terribilmente.

Era vero; Max, scalpitava; gli zoccoli mandavano scintille e il cocchiere, diritto in serpe durava fatica a reggerlo.

Coulanges giudicò opportuno calmare l'impazienza del focoso animale con una bella corsa fino al viale Villiers, ed affrettò il passo.

Giunti ad una diecina di passi dal coupè rimarcò una forma bianca che si staccava sulla linea scura delle case separata da Max dalla larghezza del marciapiede,

Anche la signora Bréhal la scorse e disse al suo compagno:

— Sapete perchè Max non si regge più? C'è un uomo là ritto. Max come i buoni cani non si lascia avvicinare da persone mal vestite.

" Il cocchiere che lo sa avrebbe dovuto cambiar posto.

— E chi vi dice che colui non l'avrebbe seguito? Poc'anzi gironzava intorno alla vostra carrozza, è il cocchiere che me lo ha detto.

— Credete che abbia delle brutte idee? Mi sembrate inquieto.

— No... ma mi pare di riconoscerlo, per averlo incontrato qui presso e mi domando che cosa ci fa.

— Sarà qualche povero diavolo che spia l'occasione di guadagnar qualche soldo aprendo gli sportelli.

— Temo invece che spii qualcos'altro... ma io gli impedirò di nuocere.

— Se fossi paurosa finireste con lo spaventarmi Ma son tranquilla perchè so di non aver nemici.

— Oh! di quelli ne abbiam sempre, mormorò Coulanges.

Egli vedeva bene il monello e lo riconobbe per lo stesso che aveva visto parlare con Pontaumur.

Evidentemente aspettava la signora Bréhal pensando che il cocchiere non potesse abbandonare le redini sul collo ad una bestia come Max.

— Quando mi avrà visto se ne andrà pensava il dottore.

L'individuo invece rimase al suo posto.

Coulanges avrebbe voluto saltargli addosso, per agguantarlo ma non poteva piantar lì la signora Bréhal.

— Non vedete che è un ragazzo? ella disse sottovoce. Se potesse supporre di averci fatta paura chi sa come se la riderebbe! ma egli non si occupa di noi...

— Sarebbe bene che la signora salisse borbottava il cocchiere poichè il cavallo s'impazienza.

— A rivederci presto, caro dottore, disse Gabriella dandogli una stretta di mano.

## PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

**Le Associazioni** si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-8* — **Roma**

—( **Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese** )—

**Prezzo dell'Associazione**

—( **Senza L'ECO DELLA MODA** )—
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10
Italia . . . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—( **Con L'ECO DELLA MODA** )—
Italia . . . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 22 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

**Inserzioni** *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 150: L. 13 - Croce in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|



## GUIDA FORESTIERE

**MARTEDI' - Ingresso libero.**

**Vaticano**: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 3. p. si danno grat. i biglietti) dalle 9 alle 13.
**Id.**: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA VATICANA, dalle 9 alle 13.
**Id.**: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
**Id.**: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (Permesso V. Sagristia 8)
**Castel S. Angelo**: permesso Div. Militare, 9-11 13-15.
**Terme di Tito**: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 3[4.
**Foro Romano**: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 3[4.
**Foro Traiano**: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 3[4.
**Museo** INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
**Galleria** S. LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
— BARBERINI, via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 15.
— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1: dalle 10 alle 14.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
**Biblioteca Lincei**: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

**Villa** BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

**Ingresso Una Lira.**

**Museo** VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
**Id.** LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
**Id.** KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.
**Id.** ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15.
**Id.** ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.
**Palatino e Pal. dei Cesari**: via S. Teodoro, 9 alle 16 1[2.
**Gallerie**: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.
**Terme di Caracalla**: via Antoniana: dalle 9 alle 16 1[2.
**Catacombe S. Calisto**: Appia Antica, dalle 9 alle 16 1[2.
**Catacombe Ebraiche**: Appia Antica 97, dalle 9 alle 15.
**Id.** S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

**Ingresso Cent. 50.**

**Campidoglio**: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.
**Colosseo**: GALLERIE, dalle 9 alle 16 1[2.

**Ingresso Cent. 25.**

**Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponia Hylas**, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.



PROVINCIA di ROMA

## Comune di San Felice Circeo

**SECONDO AVVISO D'ASTA**

Il giorno 3 entrante novembre, alle ore 10 ant., nella Segreteria del Comune suddetto, alla presenza del sig. Sindaco, o chi per esso, avrà luogo il secondo esperimento d'asta per la vendita del taglio e cioccatura della Selva Comunale, situata in vicinanza del mare e con comode strade, conducenti al medesimo.

L'asta si aprirà sul corrispettivo di L. 35,000 ed i concorrenti dovranno provare di aver versato L. 1500 alla Cassa Depositi e Prestiti, come garanzia della vendita e depositare L. 400 per le spese d'asta che sono a carico del deliberatario.

Il capitolato di oneri è ostensibile nelle ore d'ufficio in questa Segreteria Comunale.

San Felice Circeo li 27 ottobre 1899.

Il Sindaco A. SCHISANI — Il Segretario Comunale T. D'ANDRASSI



IL POPOLO ROMANO

**Avvisi Economici**

Le pubblicazioni di questi avvisi non si fanno a giorni alternati: sono consecutive.

**TARIFFA**

**Corrispondenze**
25 parole L. 1, ogni parola in più c. 5

| 25 parole L. 1 | I Categoria | In più di 25 Cent. 5 cad. |
|---|---|---|

Questa categoria comprende gli avvisi per vendite di stabili, terreni, oggetti di valore, ricerche ed offerte di capitali, avvisi del lotto, cessioni di negozi, Banchi prestiti, diffide, affitti di appartamenti e locali vuoti o mobiliati, vendite di cavalli ed altro di qualche entità.

| 25 parole C. 75 | II Categoria | In più di 25 Cent. 5 cad. |
|---|---|---|

Questa categoria comprende tutti gli avvisi di vendite di commestibili, vino, carbone, terraglie, specialità, accreditamento di negozio, come modiste, sarte, calzature, ecc.

| 25 parole C. 50 | III Categoria | In più di 25 Cent. 5 cad. |
|---|---|---|

Appartengono a questa categoria gli avvisi di camere e appartamenti mobiliati di non più di 3 ambienti, ricerche ed offerte di personale di qualunque classe come: traduttori, contabili, maestri, persone di servizio, vendite per occasioni d'oggetti in uso, avvisi di smarrimenti, od altri annunzi di poca entità.

**Per gli avvisi da ripetersi dieci volte sconto del 20 per cento.**
L'AMMIN.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0[0

# AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato



## ORARIO FERROVIE

***Partenza da Roma per le linee***

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 7,15 | 8,20 | — | 13,30 | 17,— | 23,57 | — |
| Pisa | 8,— | 8,15 | 14,35 | 20,50 | 21,55 | — | — |
| Torino | 8,— | 8,15 | 14,35 | 20,50 | 21,55 | — | — |
| Milano | 8,— | 8,15 | 14,35 | 20,50 | 21,55 | — | — |
| Foligno-Ancona | 9,10 | 12,— | — | 18,5 | 22,30 | — | — |
| Firenze-Milano | — | — | 9,40 | — | 14,30 | 23,10 | — |
| Tivoli-Avezzano | 6,5 | 8,— | — | 11,50 | 16,35 | 19,25 | — |
| | — | — | — | — | — | — | — |
| Civitavecchia | 5,35 | 8,— | 12,10 | 14,35 | — | 17,5 | — |
| Frascati | 6,30 | 9,20 | 12,5 | — | — | 18,30 | — |
| Marino-Albano | 6,20 | 8,35 | 12,20 | 14,5 | — | 18,20 | — |
| Anzio-N. (v. Albano) | 6,20 | 8,35 | — | — | — | 18,20 | — |
| Anzio-N. („ Clamp.) | 6,15 | — | — | — | — | 18,55 | — |
| Velletri-Terracina | 5,5 | — | 11,30 | 16,25 | 18,55 | — | — |
| Ronciglione-Viterbo* | 6,11 | — | 12,— | 18,09 | — | — | — |

***Arrivi dalle linee di***

| Linea | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Napoli | 7,— | 8,55 | 14,— | — | 18,25 | 20,10 | — |
| Pisa | 6,55 | — | 9,37 | 10,10 | 15,30 | 22,45 | 23,20 |
| Torino | 6,55 | — | 9,37 | 10,10 | 15,30 | 22,45 | 23,30 |
| Milano | 6,55 | — | 9,37 | 10,10 | 15,30 | 22,45 | 23,30 |
| Ancona-Foligno | 6,15 | 11,45 | 14,50 | — | — | 21,45 | — |
| Milano-Firenze | 7,35 | 18,10 | — | 19,10 | — | — | — |
| Avezzano-Tivoli | 8,— | 11,50 | 15,35 | — | 19,20 | 22,35 | — |
| Tivoli | 9,— | 11,50 | — | — | — | 23,35 | — |
| Civitavecchia | — | — | 8,20 | — | 19,20 | — | 23,20 |
| Frascati | 6,40 | 8,55 | 14,30 | 17,48 | 20,40 | — | 22,30 |
| N.-Anzio (v. Albano) | — | 8,15 | 14,45 | — | 19,55 | — | — |
| N.-Anzio („ Clamp.) | 7,40 | 13,26 | 19,25 | — | — | — | — |
| Albano-Marino | — | 8,15 | 10,1 | 14,45 | 19,55 | — | 22,8 |
| Terracina-Velletri | 7,50 | 9,50 | — | 15,9 | 18,25 | — | — |
| Viterbo-Ronciglione* | 9,04 | — | 18,25 | — | — | 21,34 | — |

**TRAMWAY ROMA-TIVOLI**

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Roma p. | 5,20 | 6,20 | 9,20 | 11,30 | 15,15 | 18,— | festiv. | — | — |
| Bagni a. | 6,28 | 7,33 | 10,32 | 12,32 | 16,23 | 19,9 | | — | — |
| Tivoli a. | festiv. | 8,16 | 11,10 | 13,10 | 17,1 | 19,46 | | — | — |
| Tivoli p. | | 6,48 | 8,37 | 11,54 | 15,53 | 17,30 | 19,12 | — | — |
| Bagni p. | | 7,22 | 9,35 | 12,32 | 16,31 | 18,9 | 19,49 | — | — |
| Roma a. | | 8,33 | 10,46 | 13,46 | 17,38 | 19,16 | 20,56 | — | — |



**Corrispondenze**

***25 parole, L. 1 - Ogni parola in più, Cent. 5***

*Fougère* Tua lettera mi ha abbattuto più di quello che pensi. Va bene quanto dici. Martedì mercoledì ore 1 e mezza pronto. Cerca sempre mezzo parlarci. E' necessario. Tuo sempre... 1008

*Mi* Aspettavo veramente cambiamento che forse rimanderò metà novembre. Comprendo impazienza nè mi nore mia. Non dubitare, confida vittoria. Procura sollecitare colloquio. Mercoledì vado ove sai. Salute buona. Pensa sempre. Infiniti. DO 1009


Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Ross e Junge, Offenbach s[M.
Carta Ditta B. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia